

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

213/P

*SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
martedì 25 marzo 2025*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

INDICE

	pag.		pag.
Approvazione processi verbali		conservazione della biodiversità in tante acque superficiali toscane, alla tutela della pesca dilettantistica e sportiva e delle connesse attività economiche e sociali (Interrogazione orale n. 817)	
Presidente	4	Pervenuta risposta scritta	
Ordine dei lavori		Presidente	6
Presidente	4	Interrogazione a risposta immediata della consigliera Galletti, in merito al mal- funzionamento del nuovo software anali- si Lis (Interrogazione orale n. 828)	
Comunicazioni ai sensi dell'articolo 103, comma 2, del regolamento interno		Svolgimento	
Presidente	4	Presidente	6
Capirossi (PD)	4	Bezzini (assessore)	6
Bugliani (PD)	4	Galletti (M5S)	7
Ordine dei lavori e ritiro proposta di legge statutaria n. 3		Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Toscana colpiti da eventi alluvionali. Modifiche alla l.r. 59/2024 (Proposta di legge n. 301 divenuta legge regionale n. 10/2025 atti consilia- ri)	
Dibattito		Relazione, dichiarazione di voto, voto articolato, voto	
Presidente	5		
Fantozzi (FdI)	5		
Galletti (M5S)	5		
Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, Veneri, Petrucci, Bianchini, in merito alla proli- ferazione incontrollata dell'Airone cene- rino, dei cormorani ed ai problemi alla			

	pag.
positivo preambolo, voto positivo finale	
Presidente	8
Bugliani (assessore).....	8
Meini (LEGA).....	9

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito al reddito di cittadinanza regionale (Interrogazione orale n. 826)

Svolgimento

Presidente	10
Giani (Presidente della Giunta)	10
Landi (LEGA)	11

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito ai costi e ai tempi necessari alla realizzazione dell'ospedale di Livorno (Interrogazione orale n. 814)

Svolgimento

Presidente	12
Giani (Presidente della Giunta)	12
Landi (LEGA)	14

- COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

- Informativa sui recenti eventi alluvionali

Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Veneri, Bianchini, Fantozzi, collegato alla informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali, in merito alla scarica "fantasma" di Palazzuolo sul Senio (Ordine del giorno n. 1344)

Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Veneri, Fantozzi, collegato all'informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali – In merito allo stanziamento dei fondi per i piani urbani integrati assegnati alla Città metropolitana di Firenze in favore dei comuni colpiti dagli eventi

pag.

alluvionali verificatisi a partire dal 14 marzo 2025 (Ordine del giorno n. 1345)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, collegato alla Informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali (Ordine del giorno n. 1346)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Landi, Meini, Baldini, collegata all'Informativa di Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali, in merito alla creazione di una c.d. "task force" per le famiglie e imprese colpite dall'alluvione (Proposta di risoluzione n. 400)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Landi, Meini, collegata all'Informativa di Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali, in merito all'assegnazione dei finanziamenti previsti dalla Legge Regionale 45/2020 (Proposta di risoluzione n. 401)

Esame congiunto: svolgimento comunicazione, dibattito, illustrazione ordine del giorno n. 1344, dichiarazione di voto, voto positivo, ordine dei lavori, sospensione esame

Presidente.....	15
Giani (Presidente della Giunta).....	15
Tozzi (Fdi).....	20 e sgg.
Noferi (M5S).....	22
Niccolai (PD).....	23
Stella (FI).....	25
Baldini (LEGA).....	27
Capirossi (PD).....	29
Ceccarelli (PD).....	30

Budget economico e piano investimenti 2025-2027 dell'Agenzia Toscana Promozione Turistica (TPT). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 493 divenuta deliberazione n. 13/2025)

Illustrazione, dibattito, voto positivo

Presidente.....	30
Anselmi (PD).....	30
Meini (LEGA).....	32
Bianchini (Fdi).....	33

pag.

pag.

Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica. Collegio dei revisori dei conti. Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 488 divenuta deliberazione n. 14/2025)

Illustrazione, voto positivo

Presidente34
Sostegni (PD)34

Fondazione Palazzo Strozzi. Consiglio di amministrazione. Designazione di un componente (Proposta di deliberazione n. 502 divenuta deliberazione n. 15/2025)

Illustrazione, voto positivo

Presidente34
Giachi (PD)34

La seduta inizia alle ore 16:19.

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti, buongiorno a tutte, scusate per il ritardo con cui diamo avvio ai lavori. Abbiamo deciso di non sospendere i lavori d'aula, ma di anticipare l'incontro con una rappresentanza di studenti che manifestava relativamente alle questioni del diritto allo studio e purtroppo la riunione è andata più lunga del previsto.

Informo che è stata distribuita la nota relativa all'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari 211 di martedì 11 marzo e 212 di mercoledì 12 marzo. Pertanto, ai sensi dell'articolo 91 del Regolamento interno, i processi verbali si intendono approvati se non vi sono interventi per eventuali rettifiche. C'è qualcuno che vuole intervenire? Do quindi per approvati i verbali 211 e 212.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: I lavori odierni termineranno a questo punto alle ore 19:15, domani i lavori riprenderanno alle 9:30 con chiusura alle ore 14:00. Comunico che la Conferenza di programmazione dei lavori ha deciso che relativamente all'informativa della Giunta sui recenti eventi alluvionali ci sarà solo un intervento per gruppo consiliare. Possono essere presentati degli atti collegati che saranno discussi secondo le regole ordinarie previste dal Regolamento interno; su tale informativa la Giunta non aveva l'obbligo di inviare un testo scritto.

A questo punto, però, mi hanno chiesto diversi capigruppo in privato, io non ho ancora

chiarezza dell'orario dell'arrivo del presidente Giani, quindi io...

...(Intervento fuori microfono)...

sì, sì, ma doveva allontanarsi un attimo, lo so che era già qui e poi ritornava. A questo punto io inizierei a fare le interrogazioni, poi vediamo la presenza del Presidente e decidiamo se riprendere con il lavoro delle Commissioni o dare subito la possibilità al Presidente Giani di intervenire per l'illustrazione dell'informativa relativa agli eventi alluvionali.

Comunicazioni ai sensi dell'articolo 103, comma 2, del regolamento interno

PRESIDENTE: Ora, una comunicazione, prima la parola alla collega Capirossi e poi per ordine dei lavori al collega presidente Fantozzi. Prego.

CAPIROSSI: Sì, grazie Presidente. Io vorrei chiedere un minuto di silenzio dell'aula perché sabato è venuta a mancare Sandra Galazzo, sindaca del comune di Scarperia dal 2000 al 2010, e mi pareva giusto ricordarla in quest'aula, visto che è stata una donna delle istituzioni, fino all'ultimo minuto ha lottato per i diritti delle donne e dei bambini e delle bambine del nostro comune. Quindi mi sembrava una cosa delicata e giusta ricordarla in quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE: A nome mio personale e del tutta l'assemblea regionale esprimiamo le più sentite condoglianze. L'ho già fatto al sindaco Ignesti e colgo l'occasione per farlo pubblicamente. Prego, presidente Bugliani.

BUGLIANI: Grazie presidente. Solo per chiedere di estendere l'omaggio, senza ripetere il minuto di silenzio, anche per l'ex sindaco

di Montignoso Narciso Buffoni. Più volte il sindaco di Montignoso e Presidente della provincia di Massa Carrara, che è venuto a mancare ieri. Quindi chiedo che l'omaggio che è già stato fatto sia da considerarsi esteso anche a lui. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il presidente Bugliani e lo stesso vale anche in questo caso.

Ordine dei lavori e ritiro proposta di legge statutaria n. 3

PRESIDENTE: La parola al collega presidente Fantozzi.

FANTOZZI: Cortesemente chiedo il ritiro della Pdl statutaria numero 3. Per chiarezza, sulle informative del Governatore possiamo presentare atti collegati?

PRESIDENTE: Sì, sì, l'ho detto, atti collegati e i tempi sono quelli previsti dal Regolamento.

FANTOZZI: Bene. Poi avremo delle mozioni che eventualmente se stringe il tempo anche domani e se ci fosse l'accordo dei capigruppo vorremmo poter segnalare. Lo segnaliamo domani?

PRESIDENTE: Come sempre nella chat dei capigruppo se c'è l'accordo si procede.

FANTOZZI: Benissimo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Quindi comunico agli uffici la Pdl statutaria numero 3 viene ritirata. La parola alla presidente Galletti, prego.

GALLETTI: Grazie presidente. Come da prassi che abbiamo in questo Consiglio chiedo l'iscrizione all'ordine del giorno di una mozione che è relativa al piano di riarmo europeo, ReArm Europe Readiness 2030. Ne chiedo l'iscrizione, naturalmente seguirà il

percorso come gli altri atti, ma ritengo doveroso che la Regione Toscana, visto che esprime anche dei soggetti all'interno di una delle istituzioni più importanti dell'Unione Europea, possa esprimersi in merito a questo, perché è una questione che riguarda tutta la comunità, compresa la Toscana.

PRESIDENTE: Presidente Galletti, è una mozione che non è stata ancora depositata, però, come abbiamo sempre fatto, per metterla all'ordine del giorno ci vuole un voto

... *(intervento fuori microfono)*...

Sì, però una volta depositata va votato l'inserimento all'ordine del giorno perché non previsto nell'ordine del giorno. Indipendentemente dal fatto che venga messa o meno oggi, la depositi e c'è, ora viene messa all'ordine del giorno con un voto d'aula, come tutti gli atti che si aggiungono, quindi quando è pronto lo metteremo in votazione l'inserimento o meno all'ordine del giorno. Io non ce l'ho ancora

... *(intervento fuori microfono)*...

No, se tutti sono d'accordo non serve il voto. Siccome so che è un tema che richiede evidentemente uno a favore e uno contro per inserirlo, non voglio evitare, non voglio nessuna polemica...

... *(intervento fuori microfono)*...

E sì, però penso che è giusto che i colleghi la possano vedere, quindi non appena pronto la diamo ai colleghi e poi si vota.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, Veneri, Petrucci, Bianchini, in merito alla proliferazione incontrollata dell'Airone cenerino, dei cormorani ed ai problemi alla conservazione della biodiversità in tante acque superficiali toscane, alla tutela della pesca dilettantistica e sportiva e delle connesse attività economiche e sociali (Interrogazione orale n. 817)

PRESIDENTE: Bene, a questo punto possiamo iniziare; vedo però che non c'è nessuno che risponde alle interrogazioni, possiamo chiamare l'assessore Bezzini? Non risponde a niente. Io ho Presidente Giani, Baccelli, Saccardi, Bezzini e una, la 817, risposta scritta.

Allora lo dico ai colleghi Capecchi, Fantozzi, Veneri, Petrucci, Bianchini, alla 817 in merito alla proliferazione incontrollata dell'Airone Cenerino è stata data risposta scritta. Anche nell'inauditezza, giusto? Tant'è. Qualcuno mi sa dare notizie circa la presenza di uno degli assessori sopra citati?

Interrogazione a risposta immediata della consigliera Galletti, in merito al malfunzionamento del nuovo software analisi Lis (Interrogazione orale n. 828)

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessore Bezzini a cui do subito la parola in merito al malfunzionamento del nuovo software analisi LIS Interrogazione 828, Presidente Galletti.

BEZZINI: Grazie Presidente. In relazione al quesito posto dalla consigliera Galletti rispetto al funzionamento del nuovo software regionale analisi LIS si risponde anzitutto che la questione è stata oggetto di un attento esame da parte degli uffici competenti della Regione, delle aziende e di Estar per affrontare e risolvere le criticità emerse sia nei processi ospedalieri e di laboratorio sia nelle accettazioni relative ai punti prelievi territoriali. L'assessorato alla salute, condividendo la preoccupazione legata al disservizio verificatosi, ha segnalato formalmente a tutte le articolazioni organizzative in data 5 marzo 2025 la necessità di un intervento urgente finalizzato a rimuovere le criticità e monitorare la situazione. Quindi c'è stato un intervento anche dell'assessorato di fronte alla segnalazione dei disservizi e delle criticità emerse rispetto ovviamente a tutte le articolazioni organizzative competenti affinché si comprendessero le cause, si facessero gli interventi conseguenti e poi si attivasse un monitoraggio affinché situazioni analoghe non si ripetessero.

Rispetto al software si evidenzia che esso è stato dispiegato in produzione negli ultimi 12 mesi presso Fondazione Monasterio, azienda ospedaliera universitaria Meyer e in tutta la Asl Toscana Centro, quattro zone; è attualmente in corso la diffusione nella Asl Toscana Nord-Ovest. Nel periodo gennaio febbraio 2025 in occasione dell'avvio della zona di Livorno, ovvero della settima zona, zona azienda, si sono riscontrati disservizi. Questo è un tema un po' particolare perché il disservizio non si è manifestato all'inizio, e qui c'è anche un po' una stranezza e anche la complessità dell'analisi sulle cause dei disservizi, perché fino ad allora l'entrata in funzione su Monasterio, Meyer, Centro e così via non aveva determinato problematiche particolari, mentre quando si arriva nella Nord-Ovest e in particolar modo a Livorno c'è qualcosa che fa emergere una criticità e che è stato messo sotto osservazione per la soluzione della problematica. Il software funziona quindi ogni giorno già oggi su grandi volumi diciamo estremamente rilevanti. Chiaramente rispetto all'evoluzione successiva, visto le problematiche che determina, noi abbiamo fatto questo invito a monitorare con grande attenzione ogni passaggio perché se è vero che nelle prime sette zone non c'erano stati problemi, poi si è determinata appunto questa problematica, legata anche ad incroci con situazioni specifiche che riguardano i software e le infrastrutture presenti nelle diverse realtà territoriali, ora noi abbiamo chiesto formalmente un'attenzione stringente perché passo passo le cose vengono seguite, evitando che si determinino quei contraccolpi a cui abbiamo assistito diciamo nelle settimane scorse.

Quanto alla tutela dei dati personali, essa risulta conforme alle norme e presidiata costantemente sia per questo sistema che per gli altri utilizzi nell'azienda sanitaria toscana; ad esempio mediante l'installazione sul cloud SST, quindi presso un data center certificato dall'Agenzia Italia Digitale, raggiungibile solo da rete dati protetti, con l'accesso all'applicazione solo tramite cosiddetta autenticazione forte, proprio a garanzia degli standard di si-

curezza. In merito alle penali a carico delle aziende fornitrici si evidenzia che gli atti di gara prevedono tempi di risoluzione per i guasti ad alta criticità, ovvero quelli che causano un blocco del 50 per cento più 1 delle prestazioni di lavoro e/o degli operatori, entro due ore per il 90 per cento delle segnalazioni, ed entro quattro ore per il 100 per cento delle segnalazioni. Ogni qualvolta sussistano le condizioni di applicabilità delle penali il responsabile del procedimento per l'esecuzione e il direttore dell'esecuzione di Estar intervengono prontamente sulle aziende fornitrici per tutti i contratti in carico, compreso pertanto questo contratto.

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessore Bezzi. La parola alla presidente Galletti in replica.

GALLETTI: Grazie Presidente. Diciamo che la mia soddisfazione relativa alla risposta è soltanto legata al fatto che mi rendo conto dalle parole dell'assessore che si ha piena consapevolezza della gravità di quanto accaduto non soltanto per quanto riguarda il nuovo sistema LIS ma anche per tutte le altre questioni, che ho esposto all'interno della narrativa e che fanno capire che la situazione, la complessità della situazione, per quanto possa essere all'interno della discussione dell'aula semplicemente discussa con dei numeri, ha rappresentato che decine di pazienti sono stati rimandati a casa all'interno di un sistema di controlli, di visite mediche, che è già molto complesso in Toscana. Fare un'analisi, fare un accertamento per poi ricevere la prima visita o le visite successive fa parte per un paziente in Toscana di un sistema complesso di incastri con il quale deve, o anzi, attende spesso molto tempo per riuscire a venire a capo di un percorso anche semplicemente di prognosi che deve essere data, quindi diciamo che il semplice numero delle poche decine di pazienti che non hanno avuto modo di effettuare delle prenotazioni, delle analisi o dei passaggi, se per un assessorato comprensibilmente è soltanto una questione di numeri esigui rispetto a

una mole di dati molto grandi, comporta per molte persone un problema che va al di là del problema puntuale di quel giorno, ma va a inficiare un intero percorso sanitario che ne viene danneggiato in qualche modo, e ritardato, e ci sono decine di pazienti che segnalano questo aspetto. Il fatto che più aziende fornitrici, più sistemi, abbiano in qualche modo fallito nel loro percorso, al netto di quella che è la assicurazione riguardo la sicurezza dei dati personali sulla quale però mi permetto di dare uno suggerimento, manteniamo sempre alta l'attenzione, obblighiamo le aziende a tenerla alta, perché i sistemi di effrazione di questi sistemi sono sempre più evoluti e ci vuole pari investimento, al netto di quelli che sono stati fatti che sono stati fatti in appalto, per i quali sono state appaltate questi sistemi. E questo è fondamentale, non si risparmia sulla sicurezza.

Però, per quanto riguarda anche l'ultima domanda, leggere, sentir dire che per quanto riguarda le penali o le eventuali imputazioni che possono essere fatte all'azienda si arrivi addirittura soltanto al 50 per cento delle postazioni o dei lavoratori con questi dati sinceramente mi sembra un contratto piuttosto capestro per noi, per gli utenti, perché secondo noi data l'essenzialità del servizio, l'importanza e la delicatezza dei dati e degli argomenti trattati dovrebbe essere molto più bassa la soglia di allerta con la quale l'assessorato e la Giunta si attivano. Questo ci preoccupa, ci preoccupa anche il fatto che le problematiche, al netto del LIS che è stato uno dei casi soglia che abbiamo attraversato, riguarda varie piattaforme, riguarda varie Asl e anche, come detto, la stranezza che dopo sette sistemi si sia arrivati all'ottavo e qualcosa sia andato storto; quindi capite che le stranezze sul quale il monitoraggio potrebbe non essere una risposta sufficiente che il paziente medio si voglia sentir dire, al netto di quella che può essere la nostra soddisfazione di cui poco importa all'utente, diciamo che è magra soddisfazione. Quindi probabilmente anche magari, non è presente adesso il presidente della Commissione Sanità, ma probabilmente anche avviare

un percorso di attività ispettiva da parte del Consiglio, che poi è una delle nostre attività principali, potrebbe non essere diciamo un'ipotesi da scartare proprio perché secondo noi, considerando anche gli importi che vengono spesi per questi servizi, quello che si è verificato nell'ultimo anno diventa non più accettabile. Quindi secondo me la Regione si deve anche muovere e l'assessorato sotto alti profili, che è quello anche dell'aspetto economico per farlo pesare a queste aziende, perché cose di questo genere non si dovrebbero ripetere mai più.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la presidente Galletti. Allora la vicepresidente Saccardi sapevamo già dalla Capigruppo che sarebbe venuta domattina, quindi risponderà domattina, il Presidente Giani risponderà non appena arriva tra poco, dell'assessore Baccelli non ho ancora informazioni, proveremo a sentirlo, era previsto per oggi pomeriggio, a ora non lo vedo.

Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Toscana colpiti da eventi alluvionali. Modifiche alla l.r. 59/2024 (Proposta di legge n. 301 divenuta legge regionale n. 10/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: Bene, passiamo al Pdl 301 la parola al Presidente Bugliani.

BUGLIANI: Grazie Presidente. Si tratta di una proposta di legge estremamente importante e attuale, tanto importante che la Prima Commissione ha ritenuto opportuno provvedere a licenziarla in un'unica seduta. Si tratta di una proposta di legge che risponde all'esigenza di estendere le misure di sostegno a favore dei territori colpiti dagli eventi del settembre-ottobre del 2024 anche ai comuni di Montescudaio e Piombino colpiti appunto dagli eventi sempre di settembre-ottobre 2024, e anche ai territori che sono stati colpiti dai recenti eventi del febbraio del 2025. Questo perché dopo settembre-ottobre del 2024 il Presidente della Giunta regionale ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per una se-

rie di province: Pisa, Livorno, Siena, Grosseto, Pistoia e per la città metropolitana di Firenze, chiedendo nel contempo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Con successive ordinanze di Protezione civile è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale per questi territori ma sono stati esclusi i comuni di Montescudaio e di Piombino. Successivamente, a seguito degli eventi di febbraio di quest'anno è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale per i comuni di Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto Ferraio, Rio e anche altri comuni della città metropolitana di Firenze e delle province di Grosseto, Livorno, Lucca Pisa, Prato e Pistoia.

Pertanto, con questa proposta di legge si intende portare all'estensione di queste misure finanziarie appunto, come detto, per quanto riguarda i territori colpiti dagli eventi alluvionali di settembre-ottobre del 2024 anche ai comuni rimasti fuori dalla dichiarazione di emergenza nazionale, cioè Montescudaio e Piombino, e poi ai comuni che sono interessati dai provvedimenti del Presidente della Giunta regionale che dichiarano lo stato di emergenza regionale a seguito degli eventi di febbraio. Le misure che vengono introdotte riguardano soprattutto un primo aiuto finanziario alle popolazioni dei territori colpiti da questi eventi, consentendo quindi ai cittadini di far fronte alle prime spese urgenti e necessarie conseguenti ai danni e alle perdite di beni di prima necessità, dovendo precisare che rientrano all'interno di questi ristori anche tutte le attività di ripristino di beni immobili e di beni mobili. In buona sostanza la Regione mette a disposizione complessivamente un importo massimo che è pari a 4 milioni di euro proprio per promuovere queste misure straordinarie di sostegno a favore dei nuclei familiari danneggiati dagli eventi in questione. 3 milioni sono finalizzati alla ricognizione che è già stata attivata per gli eventi di settembre-ottobre del 2024, mentre 1 milione viene destinato alla ricognizione dei danni conseguenti agli eventi di febbraio di quest'anno. Vengono quindi previste due distinte

fasi di ricognizione dei danni, una che è in stato più avanzato chiaramente che è quella collegata agli eventi del 2024, e una invece che prende l'avvio grazie a questa proposta di legge e allo stanziamento che ne deriva.

Si precisa nella proposta di legge che sia la Giunta a definire con una propria deliberazione le modalità di presentazione delle domande e i termini della procedura.

Viene stabilito altresì che al termine di ciascuna delle ricognizioni che sono state avviate venga predisposta sempre una delibera di Giunta per ciascuna ricognizione che definisca le modalità di assegnazione dei contributi e anche il meccanismo dei controlli a campione.

Nella proposta di legge si precisa che qualora si dovessero realizzare delle economie in una o nell'altra delle ricognizioni avviate, queste possano essere impiegate indistintamente per entrambe.

Un'ultima notazione è la clausola di neutralità finanziaria, giacché la presente proposta di legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale rispetto alle risorse pari appunto a 4 milioni di euro, che sono già state stanziare con l'ultima legge di bilancio, la 59 del 2024. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? La parola alla presidente Meini.

MEINI: Sì, grazie Presidente. Allora naturalmente questa proposta non ci può che veder favorevoli, però volevo porre all'attenzione dell'aula una questione. Le domande che risultano ad oggi presentate, naturalmente con la scadenza al 31 di marzo, quindi ancora non si è conclusa la manifestazione, sono circa 200, con una platea purtroppo, e dico purtroppo perché comunque a nessuno avrebbe fatto piacere dover dare un contributo alle famiglie colpite dall'alluvione - mi fa piacere che ci sia anche il Presidente Giani che le saluto - sono più di mille da quello che ci viene detto dai dirigenti che si sono occupati di mappare i soggetti coinvolti in questo processo alluvionale. Quindi io pongo comunque una rifles-

sione su questo, perché credo che le segnalazioni o comunque le richieste di aiuto siano arrivate a tutti, indistintamente da maggioranza e opposizione, e sarebbe interessante, io qui voglio anche ringraziare e auspicare che a breve arrivi anche in Consiglio regionale quella che poi sarà la discussione delle relazioni per quanto riguarda la Commissione che si è costituita sugli eventi alluvionali, quindi la sua presidente Elisa Tozzi, però voglio porre all'attenzione quanto siamo "in deficit" per quanto riguarda le domande che purtroppo sono molto inferiori rispetto a quelle dei soggetti beneficiari che potevano beneficiare di questo contributo. E perché vado a dire questo? Perché credo che le risorse, e qui non voglio assolutamente polemizzare, non mi avete mai sentito e mai lo farò dire che le risorse devono arrivare da un soggetto o da un altro, non mi interessa, in questo momento le risorse in Regione Toscana, in disponibilità per dare un contributo di 3 mila euro alle famiglie colpite dall'alluvione ci sono. Il problema è che su tutte le risorse che ci sono, se noi facciamo il conto su queste 200 domande ne rimarrà un'importante quota all'interno del bando che noi abbiamo, che la maggioranza in questo caso, che il Presidente e la Giunta regionale hanno messo in piedi. Siccome da qui al 31 di marzo non so quando poi arriveranno le relazioni finali delle Commissioni alluvione, ci sono anche circa una decina di giorni, io chiedo se fosse possibile aumentare la pubblicità in questi 10 giorni per come andare a compilare la documentazione, perché tante famiglie ad oggi di questa possibilità purtroppo non ne sono a conoscenza. Quindi poter utilizzare tutti quelli che sono i canali che mettiamo in piedi come Regione Toscana per dare a tutte le famiglie la possibilità di conoscere le modalità per poter partecipare al seguente bando che oggi andiamo ulteriormente ad aumentare con le risorse e soprattutto con quei comuni non coinvolti.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Se non ci sono interventi iniziamo a votare la legge.

Votiamo l'articolo 1. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 33 con il voto di Vannucci. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 2. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 34. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 3. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 33 con il voto di Galletti. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 4. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 34. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 5. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 33. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il preambolo. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 33. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il testo di legge Pdl 301, votazione finale. Chiusa la votazione. Favorevoli 34 con il voto di Ceccarelli. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Diamo mandato agli uffici di procedere con il coordinamento formale del testo.

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito al reddito di cittadinanza regionale (Interrogazione orale n. 826)

PRESIDENTE: Adesso è presente il Presidente Giani, avevamo in sospeso la prima interrogazione in merito al reddito di cittadinanza regionale, il proponente è Landi risponde il Presidente Giani. Prego Presidente.

GIANI: Ho poco chiaro il senso di questa interrogazione, perché è un'interrogazione fondata su citazioni di quello o quell'altro articolo di giornale, di citazioni che naturalmente in modo artefatto sono messe l'una accanto all'altra dando un senso assolutamente diverso da quello per cui si erano proposte. Non so quale divertimento ci può essere nel voler mettere in bocca a una persona, cosa che nel suo senso comune è talmente palese e chiaro che ha detto in un altro contesto, un altro modo di essere, e poi vi è tutta una serie di considerazioni su quello, sull'opinione, su una misura, il reddito di cittadinanza, che è stata posta in chiave chiaramente di livello nazionale, con legge nazionale, con le possibilità che offre il livello nazionale.

Io lascio quindi al consigliere Landi le sue considerazioni che sono espresse in questa elucubrazione sul reddito di cittadinanza con opinioni che non condivido e che poi si pongono in una descrizione di quello che io dovrei fare, ma quello che io voglio fare lo dico io, non le interpretazioni e i ritagli da quella o quell'altra dichiarazione del giornale.

Io quindi pongo i tre righe finali "interroga il Presidente e la Giunta regionale per conoscere se intende promuovere a livello regionale l'introduzione del reddito di cittadinanza così come in fase congressuale proposto da Sinistra Italiana, e nel caso affermativo quali siano i caratteri qualificanti la proposta e le analisi sociali, culturali, economiche e finan-

ziarie a supporto di questa scelta". Devo dire io ho avuto interlocuzioni sia con Sinistra Italiana, sia a livello di riflessione con gli esponenti dei Cinque Stelle, che a livello nazionale avevano prospettato queste forme di reddito, con esponenti del mio partito, e quello che a me nasce da queste valutazioni è la volontà di approfondire forme di reddito sociale. Un reddito sociale che possa far fronte a cogliere quelle situazioni di potenziali lavoratori che si trovano in situazione di disoccupazione o di fragilità. Un reddito sociale può essere però a livello regionale inquadrato non tanto in quello che era la legislazione nazionale del reddito di cittadinanza nel quale non abbiamo potere e funzione legislativa, ma quanto magari in una utilizzazione di quelle misure di contrasto alle diseguaglianze, il supporto delle situazioni di fragilità che stanno nei fondi toscoeuropei, come li chiamo io, visto che il 18 per cento nell'attivare questi fondi sta nel bilancio della Regione. In questo caso reddito sociale magari con lo sviluppo di attività, l'abbiamo approfondito anche con tecnici, lo sviluppo di attività che si riferiscono a lavori socialmente utili, per far fronte a un'esigenza di remunerazione per ceti più fragili, per fasce più povere della popolazione, le potenzialità vale la pena di studiarle per poter effettuare questa misura. Naturalmente tutto questo ci sta facendo anche illustrare agli interlocutori misure riferibili a questi fondi, penso al Fondo sociale europeo, e questo è il lavoro di interlocuzione che io voglio avviare anche con le autorità di vigilanza, proprio perché possono essere misure, quelle di reddito sociale, che vanno da un lato a supportare fasce più fragili della popolazione, dall'altro a motivare con un lavoro socialmente utile giovani che sono in stato di disoccupazione, che possono creare le condizioni per una formazione che li porti poi a un lavoro con quelle che sono le potenzialità di avere davanti una vita che gli consenta di inserirsi appieno in un contesto sociale fatto di lavoro.

Semplicemente questo e con l'affermazione che io credo sia positivo e utile trovare, sperimentare, impostare dei progetti di reddito sociale, naturalmente sulla base di quello che

consente la legislazione regionale e il nostro rapporto di utilizzo con il Fondo sociale europeo.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Landi.

LANDI: Grazie Presidente. Grazie al Presidente Giani per la risposta in aula, io credo che i giornalisti non credo che si divertano insomma, oppure a volte fanno dei titoli o scrivono delle cose che possono andare oltre l'interpretazione, la ringrazio per aver chiarito questo punto, perché credo che sia un fatto politico importante anche in vista delle prossime elezioni regionali, ma anche perché nel programma di mandato chiaramente non c'era una formula così incisiva rispetto a questo tema, quindi credo che poi i giornalisti insomma alla fine fanno semplicemente il loro lavoro.

Credo che poi il senso dell'interrogazione l'abbia dato lei sul finire, e credo che quegli strumenti che lei cita, che chiama reddito sociale, ma tutte quelle misure che sono per il contrasto delle diseguaglianze, sono anche già adottate nei provvedimenti che la Regione fa, e quindi era a mio avviso necessario un chiarimento da parte sua anche in virtù del fatto che magari qualche giornale potesse aver forzato un po' la mano su questo tema, ci sembra di no, ma ci sembra che restiamo nell'ambito di quelle misure che sono poi ordinariamente già previste nel nostro ordinamento.

Quindi non vado ad allungare la discussione su quello che chiaramente il reddito di cittadinanza a livello statale ha portato come negatività, e quindi la necessità di abolirlo e di integrare poi altri due strumenti che sono l'assegno di inclusione, lo strumento di attivazione e che alla fine insomma sembrano dei provvedimenti che hanno fatto del bene al nostro Paese e soprattutto alle nostre imprese, perché chiaramente quando si tengono a casa delle persone ad avere un reddito e poi in realtà queste persone potrebbero lavorare, beh si vede oggi che evidentemente sono entrate nel mondo del lavoro più persone e quindi bisogna stare molto attenti a questi tipi di stru-

menti perché altrimenti poi le nostre imprese magari non trovano forze lavoro e qualcuno se ne approfitta, come tante indagini della Guardia di finanza hanno dimostrato in questi anni. Quindi io la ringrazio e mi sento anche rassicurato insomma dal suo chiarimento.

In ultimo le faccio presente Presidente che io sto attendendo ancora una risposta in merito ai dati sull'ospedale di Livorno, risposta a una interrogazione che per due volte ho presentato in aula e l'assessore Bezzini ha fatto presente in una seduta di Consiglio che avrebbe risposto il Presidente, ma ancora non ho avuto neanche la risposta scritta, quindi sarebbe anche quello opportuno perché tante cose le leggiamo purtroppo sulla stampa e poi invece sarebbe opportuno avere dei chiarimenti precisi e certi da parte del Presidente. Grazie.

PRESIDENTE: In merito a questa considerazione essendo un'istanza avanzata dal consigliere Landi come portavoce dell'opposizione, se si ha la disponibilità di avere una risposta in questo momento potremmo chiudere e colmare questa sua esigenza? Vabbè se c'è un accordo fra le parti, stando nei tempi, se c'è una disponibilità ho chiesto al Presidente mi sembra di capire che... ho capito che il Presidente è in grado di rispondere, penso, conoscendolo. Bene

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito ai costi e ai tempi necessari alla realizzazione dell'ospedale di Livorno (Interrogazione orale n. 814)

PRESIDENTE: Prego, Presidente Giani.

GIANI: Rispetto all'ospedale di Livorno io ritengo che onestamente si sia fatto anche di questa questione un dibattito anche eccessivo nell'interpretazione di situazioni che poi in realtà sono molto chiare e molto trasparenti. L'ospedale di Livorno è una prospettiva che questa Giunta, questa amministrazione, si propone di realizzare attraverso un progetto

che l'amministrazione comunale di Livorno ha sottoposto a concorso di progettazione. Un concorso di progettazione che ha sortito l'effetto di avere un progetto condiviso con quello che è stato un numero consistente di partecipanti che poi ha visto una selezione più ristretta, e infine l'aggiudicazione a uno studio che poi fa riferimento al Professore Ordinario dell'Università di Firenze, professor Fabrizio Rossi Prodi. Con il suo studio ha realizzato quello che oggi è il progetto che l'amministrazione comunale di Livorno ha approvato e che conseguentemente per noi è la base di riferimento per la realizzazione del nuovo ospedale. Progetto che punta a riutilizzare, quindi demolire e ricostruire nell'area dove era l'insediamento della fabbrica Pirelli a Livorno, ormai degradato e deteriorato, e che è diventato proprio con gli atti che sono stati fatti nell'arco degli ultimi mesi proprietà della Asl Nord-Ovest. L'Asl è quindi la stazione appaltante per la realizzazione dell'ospedale sulla base del progetto di Livorno. Da tempo noi avevamo sviluppato rapporti per investimenti che fossero orientati a quello che in Toscana finora sostanzialmente è mancato, un rapporto con gli enti previdenziali di Stato che hanno risorse che derivano da quella che è la loro attività primaria, ovvero i contributi che hanno e che vogliono investire naturalmente in forme sicure. E quindi ecco la realizzazione di opere pubbliche che come caratteristica hanno quelle di un pagamento di canone annuo da parte del committente. È una reciprocità e sicurezza per ambedue gli enti, da un lato in questo caso c'è INAIL, dall'altro c'è un ente pubblico come la regione attraverso la Asl; addirittura forme più sicure, teoricamente poi lo sono state anche nei fatti del modo con cui sono stati realizzati gli altri quattro ospedali. Gli ospedali di Prato il Santo Stefano, di Pistoia il San Iacopo, di Lucca il San Luca, di Massa l'ospedale Apuane, che avevano come riferimento nella loro realizzazione e costruzione un project financing con privati che la Regione paga annualmente dal momento della loro realizzazione, che è stata fatta appunto con un metodo, quello del project financing

che vede un soggetto attuatore, ripeto, che è soggetto a capitale privato, che ha realizzato l'ospedale e noi anno per anno gli paghiamo il canone fino al momento del raggiungimento della durata prevista nella convenzione.

Questo stesso metodo che noi abbiamo applicato per la realizzazione dei quattro ospedali sopracitati, in questo caso possiamo per Livorno, ma anche per alcuni padiglioni dell'ospedale Cisanello a Pisa, possiamo realizzarlo con un ente pubblico a tutti gli effetti, in questo caso come INAIL.

I contatti con INAIL sono nati attraverso una visione che ci derivava dal fatto che INAIL ha fatto dei bandi e ha già realizzato delle opere pubbliche, sicuramente più piccole dell'ospedale, ma con piena soddisfazione nel nostro territorio; l'ultima a cui posso fare riferimento è stata la scuola del comune di Calci in provincia di Pisa, dove abbiamo inaugurato, proprio con grande felicità della popolazione, del comune, e tutto sta procedendo regolarmente con il pagamento annuo del canone, proprio sulla base di un bando che INAIL aveva fatto. Nel momento in cui siamo entrati in contatto anche per questo motivo con INAIL ci siamo resi conto che la nostra era una Regione che rispetto ad altre regioni ha utilizzato questo canale per la realizzazione di opere pubbliche perché INAIL utilizza questo metodo sulle opere pubbliche in modo che il soggetto che poi gli paga il canone annuale ha un ente pubblico come INAIL sia un comune, una Regione, una Asl, e il direttore generale di INAIL ci fece presente che loro erano più che disponibili di fronte a interventi di edilizia sanitaria a impostare rapporti diretti. Questo avveniva l'anno scorso, e proprio in occasione della ricognizione che INAIL fece per capire se vi era una dimostrazione di interesse, noi mandammo lettera con la quale davamo la nostra disponibilità a instaurare un rapporto convenzionale sia per la realizzazione dell'ospedale di Livorno sia per la realizzazione di alcuni padiglioni nell'ospedale di Pisa.

Naturalmente questo è un metodo che si applica e si adatta quando c'è un profilo di identità e di autonomia del manufatto che rea-

lizzi, perché INAIL dice: "noi realizziamo un ospedale o realizziamo un padiglione X o Y della cittadella della sanità che si va costruendo a Pisa, con l'idea che poi nel momento in cui è pronto, la convenzione prevede che la Regione garantisce ogni anno il pagamento di un canone e contemporaneamente la Regione deciderà quando è finito il termine", 30- 40 anni, ancora ad oggi non precisato, se procedere con il riscatto e quindi l'acquisizione dopo aver pagato tutti i canoni nell'arco di quegli anni, o se invece l'immobile deve rimanere di proprietà dell'Ente previdenziale. Nostro obiettivo è il riscatto, naturalmente deciderà chi dopo 30-40 anni, queste sono le dimensioni del rapporto, si va a concretizzare su quello che è la realizzazione dell'opera.

Sono seguiti a quella nostra lettera di disponibilità a impostare con INAIL questo rapporto l'accettazione da parte del Consiglio di amministrazione di INAIL e l'elencazione delle opere con cui loro hanno impostato rapporti con ciascuna Regione, se non vado errato, è stata pubblicata la loro disponibilità anche sulla Gazzetta ufficiale.

A questa impostazione sono seguiti numerosi altri incontri, l'ultimo incontro l'ho vissuto un mese fa dove a Roma abbiamo impostato ancora più approfonditamente il rapporto sia con il Presidente sia con il direttore generale di INAIL, i quali hanno confermato il loro assoluto interesse e anzi hanno sviluppato un altro profilo all'interno dell'ospedale di Livorno per come si sta progettando, perché parallelamente sta andando avanti la progettazione e lo studio Rossi Prodi, a questo punto aggiudicatario del progetto alla luce del concorso di progettazione fatto dal Comune di Livorno e chi l'ha vinto, in questa progettazione INAIL ci ha chiesto di tener conto, e fra i tecnici si stanno interpellando, di alcuni spazi nei padiglioni del nuovo ospedale per poterne sviluppare un'attività di ricerca per quello che riguarda la materia per cui INAIL esiste, ovvero l'infortunistica sul lavoro, e quindi la riabilitazione sul lavoro e quindi lo sviluppo sulle tematiche del lavoro di quello che possono essere cure, riabilitazione e ricerca. E

a me è sembrato che questo sia molto interessante perché INAIL farebbe all'interno dell'ospedale di Livorno una sorta di hub nazionale sotto questo aspetto.

Non solo, si è sviluppato un rapporto che ha portato a far sì che INAIL ha una Fondazione per la riabilitazione all'ospedale di Volterra, lo dico soprattutto, per questo guardo Petrucci e verso i consiglieri che conoscono a fondo il territorio della provincia di Pisa, noi a Volterra abbiamo una fondazione in cui partecipiamo, INAIL ci ha fatto anche la proposta di dire guardiamo se mettiamo insieme le due fondazioni, quella che loro hanno con la nostra, massimizzando quindi una possibilità e di investimento e di capacità di far funzionare meglio due realtà che si proponevano come separate.

Io ho colto questo che è ancora un embrione di ragionamento come una voglia di essere fortemente presenti in Toscana e indubbiamente a mio giudizio il metodo del canone che possiamo impostare con INAIL ci può consentire di alleggerire il carico degli investimenti che noi altrimenti avevamo previsto con l'articolo 20. L'articolo 20 della legge 67 del 1988, in questo caso INAIL a Pisa, e soprattutto l'interrogazione riferita all'ospedale di Livorno, consente di rivedere quello che noi avevamo impegnato su questi due ospedali come articolo 20, in questo caso a beneficio di una rimodulazione degli interventi dell'articolo 20 sia dell'ospedale di Arezzo sia dell'ospedale di Siena, perché in questo caso oltre ad altri interventi che avevamo programmato e non finanziato noi con l'articolo 20, ovvero con risorse che direttamente vengono dallo Stato, l'articolo 20 della legge 67, la legge 67 quella sull'edilizia ospedaliera e extra ospedaliera, ci consentono di coprire quegli investimenti che avevamo previsto ma non finanziati al San Donato di Arezzo e alle Scotte di Siena, e contemporaneamente col canone verso INAIL sostenere l'investimento di questi due ospedali, uno forte, identitario, autonomo, quello del nuovo ospedale, del nuovo blocco che poi si integra anche con le attività che stiamo facendo sulla vecchia struttura a Li-

vorno, e dall'altro a valorizzazione degli interventi che progressivamente portano a realizzare le Scotte di Siena.

PRESIDENTE: Grazie. Landi per una replica.

LANDI: Sì ringrazio anche il Presidente per questa risposta che poi nell'interrogazione io sarei stato un pochino più preciso, soprattutto sulle cifre. Prendo atto intanto, e lo ringrazio per il chiarimento, che di fatto chiarisce che ad oggi non c'è stata una sottoscrizione di una convenzione con INAIL ma ci sono state delle interlocuzioni, dei contatti sia anche scritti che verbali, e soprattutto siccome da parte di esponenti dell'amministrazione comunale di Livorno, da parte di esponenti della Giunta e del Consiglio regionale si narano delle cifre, io avevo chiesto quale poi sarà il costo complessivo dell'opera e anche la durata della convenzione che ad oggi non lo sappiamo; ma più nel dettaglio io avrei anche chiesto a quanto ammontano gli interessi, il canone di locazione annuo o la quota iniziale; e inoltre, stante le incongruità sulle date, qual è il cronoprogramma perché questo è un dato importante perché sull'ospedale di Livorno si va sempre un pochino più in là, e quindi il cronoprogramma almeno previsionale, almeno quello ufficiale, con particolare riferimento alla data di consegna dell'opera. Queste erano le domande che avevo posto nell'interrogazione, grazie.

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Informativa sui recenti eventi alluvionali

Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Veneri, Bianchini, Fantozzi, collegato alla informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali, in merito alla discarica "fantasma" di Palazzuolo sul Senio (Ordine del giorno n. 1344)

Ordine del giorno dei consiglieri Tozzi, Veneri, Fantozzi, collegato all'informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali – In merito allo stanziamento dei fondi per i piani ur-

bani integrati assegnati alla Città metropolitana di Firenze in favore dei comuni colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 14 marzo 2025 (Proposta di risoluzione n. 1345)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, collegato alla Informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali (Proposta di risoluzione n. 1346)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Landi, Meini, Baldini, collegata all'Informativa di Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali, in merito alla creazione di una c.d. "task force" per le famiglie e imprese colpite dall'alluvione (Proposta di risoluzione n. 400)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Landi, Meini, collegata all'Informativa di Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali, in merito all'assegnazione dei finanziamenti previsti dalla Legge Regionale 45/2020 (Proposta di risoluzione n. 401)

PRESIDENTE: Passiamo agli atti... Presidente avevate deciso di fare la comunicazione sulla geotermia?

...(intervento fuori microfono)...

passiamo all'informativa... con il Presidente Mazzeo, okay, ora abbiamo l'informativa e poi gli atti collegati

...(intervento fuori microfono)...

Se riusciamo a fare in tempo, dell'informativa ci sono atti collegati. Informativa, atti collegati, Commissioni, poi domani mattina la comunicazione e poi proseguiamo con le mozioni

...(intervento fuori microfono)...

Adesso informativa della Giunta regionale sui recenti eventi alluvionali. Prego Presidente Giani.

GIANI: Quello che è accaduto fra venerdì e sabato è naturalmente ben conosciuto a tutto

il Consiglio e quello che noi abbiamo vissuto è stato il frutto di una previsione che devo dire da parte della Regione Toscana è stata ben calibrata attraverso i sistemi di allarme e attraverso la sollecitazione agli enti locali ad assumere i provvedimenti conseguenti. Devo dire che io do una valutazione positiva del modo con cui è stato comunicato, sufficientemente innalzato il livello di allerta, e onestamente anche il lavoro che i sindaci hanno sviluppato per applicare capillarmente sul territorio i provvedimenti appropriati onestamente ha funzionato. I sindaci hanno chiuso nella quasi generalità dei comuni le scuole, a partire dalle grandi città, sappiamo che l'allerta arancione che poi è diventata rossa nel momento in cui vedevamo che le previsioni non solo si concretizzavano, ma alcuni aspetti davano dei risultati oltre quello che poi materialmente accadeva, e conseguentemente c'è stata la possibilità con la chiusura delle scuole, dei parchi, dei giardini di avere una situazione che si è concretizzata per fortuna senza danni alle persone.

Più delicata sarebbe stata la situazione se i sindaci non avessero raccolto questa indicazione e vi fosse stato più movimento nella nostra Regione, in particolar modo sull'asta dell'Arno nel toccare le province che poi sono state quelle effettivamente anche più coinvolte da danni alle cose, della città metropolitana fiorentina, della provincia di Prato, della provincia di Pistoia, della provincia di Pisa e più limitatamente ma anche della provincia di Livorno, soprattutto nella parte confinante con la provincia di Pisa.

In realtà il maltempo ha portato a situazioni molto delicate sul piano dell'alluvione, ovvero del riempirsi come non accadeva davvero da molto tempo del fiume principale, l'Arno, e di numerose frane che hanno compromesso e stanno compromettendo la circolazione, soprattutto nell'area più profondamente colpita che è l'area del Mugello, sia nella valle centrale della Sieve, sia nella prospettiva di quanti danni ha generato in Alto Mugello, quindi oltre lo spartiacque adriatico, mi riferisco soprattutto ai comuni di Marradi e di Pa-

lazzuolo, ne parlavamo poco fa anche con la consigliera Noferi di quello che poi è il riflesso da Palazzuolo sulla discarica che è una discarica degli anni '70, che è sostanzialmente stata tutta rivoltata dalle frane che ci sono state, quindi ha fatto riemergere quello che erano i materiali che lì fin dagli anni '70 erano presenti e che si è riverberata da Palazzuolo verso il fiume che portava al Santerno, e sappiamo che il Santerno poi è uno dei fiumi che va sul versante adriatico.

In questo contesto noi abbiamo potuto constatare numerosi danni tutti afferenti agli affluenti dell'Arno e conseguentemente ritorna il tema che avevamo visto nell'ultima delle alluvioni di consistenza, quella fra il 2 e il 3 novembre del 2023, ovvero la delicatezza del reticolato idrico che chiamiamo minore ma che diventa maggiore perché di fronte al cambiamento climatico e quindi alla prospettiva di una bomba d'acqua si genera una tale affluenza di acqua in corsi che solitamente sono di portata scarsissima e conseguentemente ecco che vengono fuori nei luoghi dove meno te li aspetti provocando danni ingenti.

In questo caso fra i fiumi affluenti dell'Arno imputati vi è stata principalmente la Sieve con esondazione nei comuni che percorrono quello che è il corso della Sieve, e anche del fiume Carza affluente del Sieve, che poi è quello che entra nel comune di Scarperia San Piero nella Sieve ma che viene dal comune di Baglio, da Pratolino, con i danni consistenti che portano ancora oggi a veder chiusa la via Bolognese proprio nel comune di Baglio.

Io ritengo che ci sia da concentrare in qualche modo un'attenzione in primo luogo sull'Arno dove i sistemi di protezione hanno funzionato; ci sia da puntare un'attenzione sul fatto che il pericolo si è posto certo anche nell'area fiorentina, ma fondamentalmente l'area fiorentina, pur avendo un grande effetto visivo e avendo una funzione nel momento in cui l'Arno si è riempito di piena, ha portato i fiumi a lui affluenti a trovare magari un blocco che ha generato anche dei danni nel momento in cui si immergevano nell'Arno, però il corso del fiume ha funzionato e hanno fun-

zionato quegli interventi sia sulle sponde, sia di approfondimento dell'alveo, sia di prima realizzazione di aree di espansione che in questi anni sono stati fatti, anche quelli in corso. Io ho potuto documentare ad esempio come l'area di Pizziconi 1 nel comune di Figline Incisa, su cui inaugureremo prima dell'estate la vasca di espansione di 3 milioni e 300 mila metri cubi, anche se non aveva le caditoie per l'ingresso e l'uscita, e quindi attraverso l'azione meccanica come è avvenuto poi per quello che riguardava lo scolmatore, aveva un flusso naturale, ha assorbito tanta acqua, quindi quell'intervento in corso ha avuto una funzione molto positiva. E quella funzione di adduzione in casse di espansione del corso dell'Arno che viene dal Casentino e volta alle spalle a Arezzo, come dice Dante, e poi entra nel Val d'Arno superiore, ecco quella capacità di tenere attraverso aree e vasche di espansione ha consentito peraltro una indiretta funzione positiva, perché a Pontassieve, dove io ho potuto constatarlo direttamente, la Sieve entrava bene in Arno; se vi fossero state dal Val d'Arno situazioni come in altri casi, probabilmente la Sieve avrebbe fatto molti più danni e invece è entrata bene nell'Arno e conseguentemente i danni si sono limitati proprio a quelli che erano gli spazi molto vicini alle rive.

Se vi è stata questa funzione degli interventi fatti storicamente e di quello che è l'altra grande area d'espansione dell'Arno che tutela la Piana Fiorentina, mi riferisco ai Renai che hanno avuto una funzione molto importante sia per l'Arno sia per lo sfogo dell'Ombrone e sostanzialmente in modo indiretto del Bisenzio, che ha alleggerito l'Ombrone, ha avuto possibilità di sfogare meglio in Arno, poi i riflessi li abbiamo visti scendendo più verso il mare dal perfetto funzionamento dell'area d'espansione di Roffia nel Comune di San Miniato, che ha assecondato alle 2:00 del pomeriggio del venerdì uno sfogo che potenzialmente era di 5 milioni di metri cubi di acqua, che è stato poi in realtà anche di qualche termine inferiore, ma che io sono stato sul posto, ha funzionato benissimo, e che ha assorbito quella spinta che avrebbe portato un'onda for-

te nel pomeriggio di venerdì su Pisa. E poi avevamo calibrato bene nella riunione che avevamo fatto la mattina al centro della Protezione civile a Novoli l'ora in cui aprire lo scolmatore di Pontedera che è opera regionale, fatta dalla Regione, sostenuta dalla Regione, di cui ci sentiamo orgogliosi per il suo chiaro funzionamento. Perché lo scolmatore, consentitemi approfittare di questo luogo di fronte ai consiglieri regionali per spiegarlo perché ho visto anche tanta confusione nell'informazione, perché è importante decidere l'ora in cui aprire lo scolmatore? Perché se lo scolmatore lo apri troppo presto è evidente che si riempie d'acqua e conseguentemente quando poi l'onda che identifichiamo come onda che arriva in un momento critico rispetto ai riflessi poi più verso l'Arno, cioè verso Pisa, se trova molta acqua nello scolmatore la gran parte della portata dell'Arno che lì a pieno regime di 2 mila metri cubi d'acqua al secondo va verso Pisa. Se invece riesci a farlo sfogare al momento giusto dentro lo scolmatore è evidente che alleggerisci l'Arno che va verso Pisa di una forte portata d'acqua.

Avevamo calibrato di aprire alle 2:00 la cassa d'espansione di Roffia e alle 4:00 le paratie dello scolmatore di Pontedera, e effettivamente aperte alle 15:50, e io l'ho potuto vedere direttamente, c'era anche il Presidente Marzio peraltro, aperte le paratie dello scolmatore, avendo ancora lo scolmatore piena disponibilità perché era rimasto sostanzialmente per quello che possiamo dire con grande portata molto asciutto, ecco che l'acqua si è riversata con molta forza verso lo scolmatore, quindi verso Calambrone dove lo scolmatore va in mare.

Lo scolmatore poi negli ultimi anni grazie ai lavori che abbiamo fatto negli ultimi anni oggi funziona; vi ricordate negli anni '60 quando fu ideato che si pensava a uno scolmatore che in qualche modo basta realizzare la canalizzazione poi portasse nel mare, e questo non era perché vedevamo in quegli anni come se l'acqua si arrestasse nel momento in cui arrivava sul Tirreno con un mare che spesso vedeva coincidere gli agenti atmosferici

di precipitazione all'interno come la mareggiata da parte del mare, quindi veniva un effetto blocco. L'Arno entra bene in mare perché nel corso dei secoli ha trovato le sue correnti sotterranee, i suoi canali sotterranei per entrarci, ma quando fai un'opera dell'uomo il riuscire ad armonizzarla con quello che è la forza del mare che ti impedisce di entrare ha portato tante volte a dichiarare lo scolmatore come non congruente a quello che era l'intervento e la portata che questo avesse.

Gli interventi fatti nel 2016 e 2017 e gli interventi fatti proprio negli ultimissimi anni, anche con noi in azione, hanno portato a far cosa? Soprattutto la scogliera per l'ingresso in mare, una scogliera rotonda che proprio è possibile vederla bene anche al confine fra i comuni di Livorno e Pisa, perché lo scolmatore esce a Calambrone proprio al confine tra le due città, dà una direzione d'ingresso che da un lato tiene il mare e dall'altra leggermente, anzi fortemente obliqua, consente all'acqua di uscire con velocità; tanto più se l'acqua arriva con una corrente forte come abbiamo provocato individuando bene il momento in cui l'acqua potesse entrare nello scolmatore e arrivasse con forza a immettersi nel mare. E onestamente io vedere direttamente lo scolmatore che tra le 4:00 e le 5:00 incominciava a riversare già 350 metri cubi d'acqua al secondo, per arrivare poi a 500 metri cubi d'acqua al secondo, e arrivare a Pisa dove sotto il Ponte di Mezzo c'era non più di 1 metro e mezzo, 2 metri, ormai l'acqua dell'Arno era arrivata alle Spallette, io mi domandavo se quei 500 metri cubi d'acqua al secondo che parallelamente ai 2 mila che arrivavano su Pisa fossero stati non nello scolmatore ma nell'Arno noi avremmo avuto una situazione catastrofica di quello che diventava un grande lago.

E invece questo non è stato e a mio giudizio dobbiamo dar seguito non certo al lavoro nostro, il nostro è stato un lavoro parziale e io rivendico il lavoro sulle scogliere, il lavoro sul deflusso nello scolmatore, la capacità di aver attivato al momento giusto, però complessivamente il lavoro fatto negli anni per ar-

rivare a questa opera pubblica di proprietà e di direzione regionale ha in questo momento svolto una funzione importantissima per il salvataggio dall'esondazione dell'Arno a Pisa.

Detto questo vi è però una situazione che si è rivelata problematica in molti territori, penso risalendo il corso dell'Arno a quello che è accaduto ad Empoli dove l'esondazione del torrente Orme, che poi da Pontorme entra nell'Arno, ha generato in alcuni quartieri un'esondazione che ha toccato profondamente le cantine, i laboratori, i garage e anche i primi piani delle case. Vi è stata una situazione problematica nei comuni di Cerreto, di Vinci segnatamente nella zona industriale, Stabbia, l'acqua ha avuto nuovamente degli effetti di esondazione soprattutto sulle cantine, e poi sempre a Empoli nella parte di Sovigliana e di Spicchio, e risalendo al Lastra a Signa, a Signa e sull'area fiorentina della piana fiorentina anche ad esempio a San Donnino, ovvero in parti del comune di Campi Bisenzio non toccate, o quantomeno toccate parzialmente il 2-3 novembre del 2023, che hanno avuto un carico più pesante ora.

I lavori di somma urgenza fatti invece ad esempio nel centro di Campi a Villa Montalvo sul torrente Marina dopo quello che era avvenuto il 2-3 novembre del 2023 hanno funzionato, e in questo caso non abbiamo avuto quelle esondazioni che tanto ci avevano addolorato allora.

Vi sono state poi le esondazioni nell'area dei comuni della Sieve, da Pontassieve e anche nella frazione di Molin del Piano, a Pelago, nell'area di riva sinistra della Sieve, dove accanto al campo dell'Albereta che ha fatto da esondazione poi sono stati toccati tutti quei plessi residenziali e industriali. A Rufina dove tutto il sotto ferrovia è andato toccato dall'acqua, a Dicomano nella frazione di Contea, e poi a San Piero a Sieve, a San Piero a Sieve comune San Piero Scarperia, soprattutto a Tagliaferro e a Campomigliaio toccati dalla esondazione del torrente Cerza, e ancora risalendo a Vicchio, a Dicomano l'ho detto, a Vicchio soprattutto nella zona industriale.

Quindi ci sono tutte le condizioni per la richiesta di stato di emergenza nazionale.

Io ho fatto subito la richiesta, il direttore della Protezione civile Ciciliano in modo costruttivo è arrivato domenica pomeriggio a Firenze e mi disse: "Giani aspettiamo a attivare le procedure per lo stato d'emergenza nazionale a vedere il prossimo fine settimana", cioè quello che poteva accadere sabato e domenica, "perché poi se no dobbiamo fare due atti". Io in modo molto costruttivo ho accettato che questo avvenisse e quindi abbiamo attivato lo stato d'emergenza regionale alla luce di queste indicazioni.

Sono stato rimproverato anche da qualche parlamentare, io a Giovanni Donzelli vi devo dire gli ho telefonato e gli ho detto: "ma guarda io stavo rispettando quello che ci siamo detti con Ciciliano", e penso che ci siamo sotto questo aspetto chiariti e ho voluto e ho cercato di affrontare con la massima costruttività lo stato di richiesta dell'emergenza nazionale che però a questo punto io pongo con chiarezza e con forza, perché ho aspettato il sabato e domenica scorso per poterlo chiedere con grande voce, ma ora va fatto, e penso e spero nella correttezza del direttore di Protezione civile Ciciliano sul fatto che venga accordato. È fondamentale lo stato d'emergenza nazionale perché consente l'attivazione delle somme urgenze, la capacità di intervenire con queste pensando che ci sono cifre consistenti per poter provvedere ad emergenza; stamattina mi diceva il sindaco di Marradi, Tommaso Triberti, che lui ha già firmato somme urgenze per 2 milioni e mezzo, tanto è lo stato di disagio. Perché, consentitemi, anche rispetto all'altro periodo, quello del 2-3 novembre del 2023, questa è stata una situazione che ha portato a danni certo dalle alluvioni, e quindi rifaremo il bando per le famiglie, per le imprese nella prossima variazione bilancio, ritaglieremo le risorse, ma in questo caso si è verificato soprattutto il dissesto delle frane, perché ormai con il terreno così intriso di acqua, e le frane sono andate anche in aree, penso al San Baronto nel Comune di Lamporecchio nella provincia di Pistoia, penso alle 7 frane segna-

late dal sindaco di Quarrata proprio con documentazione ben appropriata, sono situazioni che hanno molto appesantito la rete stradale oltre che la rete idrica.

Stamattina ho voluto fare un sopralluogo diretto sull'Alto Mugello perché lì abbiamo la strada regionale, la 302, che è chiusa da otto giorni, e è la strada che porta comuni come Marradi a Borgo San Lorenzo, e noi non ci possiamo permettere di tenerla chiusa, perché oggi noi abbiamo chiusa la Faentina e abbiamo attivato naturalmente le ferrovie dello Stato perché la ripristinino, ma dobbiamo almeno sulla strada, almeno con 4-5 semafori a senso unico alternato, ripristinarla. Domani sono convocati da me tutti i sindaci del Mugello, sia dell'Alto Mugello sia della Val di Sieve, perché vogliamo e dobbiamo fare il punto sugli interventi necessari che naturalmente saranno nello stato d'emergenza nazionale ma che dovranno vedere la Regione molto presente nel sopperire se qualcosa non viene sostenuto nella realizzazione.

Occorre un vero e proprio piano per il Mugello, consentitemi non era emerso fino in fondo, ma vedete il Mugello ha vissuto in questi tre anni, dal 15 maggio del 2003 quando tutto quello che era lo spartiacque adriatico, e quindi comuni di Firenzuola, di Palazzuolo e di Marradi, che a Marradi ci passa il Lamone, il Lamone è il fiume che poi ha alluvionato tutta la Romagna, è evidente che da quella prima alluvione, tanto è vero che lì commissario è Curcio, che è il commissario che è in Emilia Romagna, da quella prima alluvione del 15 maggio del 2023 ci sono stati in nemmeno tre anni cinque condizioni di potenziale stato d'emergenza, perché a settembre del 2023 ci fu il terremoto, a novembre del 2023 ci siamo concentrati su Firenze, Prato, Pistoia, ma anche lì di nuovo i fiumi e le frane dilagarono, a settembre del 2024 nuovamente dissesto, e ora con quello che è accaduto. Cinque occasioni, quattro alluvioni, un terremoto, e quello che è accaduto con il terremoto lo vediamo ora, perché stamattina facendo il sopralluogo sulla 302 noi abbiamo visto un paio di punti in cui è chiaro che i fiumi hanno

cambiato destinazione rispetto al loro letto naturale e quando il sindaco Di Berti mi dice si sono incrociati nel dissesto del terremoto del settembre del 2023 i corsi dei fiumi che prima erano rigagnoli e oggi sono veri e propri fiumi, è perché cambia la morfologia del territorio in virtù di questi eventi, e quindi ecco la necessità di arrivare sul Mugello e sull'Alto Mugello a preparare un vero e proprio piano specifico.

Concludo dicendo che io in questi giorni ho fatto sempre più riferimento a una cosa che vi voglio proporre, una proposta di legge sui quelli che io chiamo i PAC, Piani di Adattamento ai Cambiamenti climatici. I cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti noi, e lo vedevo attraverso anche il sopralluogo di sabato scorso, avevo telefonato a tutti i sindaci dicendo: "io vengo e voi mi fate vedere quale ritenete sia stato il danno più evidente in questo comune". A Pontassieve mi porta prima a Pian del Mugnone e poi nella parte bassa a Pontassieve, e lì vedevi chiaramente che dal campo sportivo di cui devi chiamare localizzazione, alla strada su cui devi fare due ponti, alla frana su cui occorre l'intervento di difesa del suolo, alla scuola che mi dice: "a questo punto non la ristrutturò più ma la faccio nuova", ogni sindaco aveva da segnalare un aspetto che non è inquadrabile nella tradizionale impostazione verticale difesa del suolo, mobilità sulle strade, scuole, impianti sportivi, edifici pubblici. In un comune tocca una cosa, in un comune tocca un'altra, ecco la necessità quindi di fare un lavoro più orizzontale piuttosto che verticale di individuazione comune per comune, dove i cambiamenti climatici impongono o la radicale ristrutturazione o la ricollocazione di opere pubbliche perché noi come Regione possiamo avere questa geografia su cui cercare di mettere risorse e risolvere i problemi. Anche perché poi attraverso il sistema delle emergenze magari succede come quello che è successo in provincia d'Arezzo e Vincenzo Ceccarelli mi segnala, "ma come facciamo noi che in provincia d'Arezzo non siamo entrati nello stato dell'emergenza del 2-3 novembre 2023 ad avere le ri-

sorse per sostenere il territorio del comune di Castel San Nicolò”, o nell'altro comune che mi dicevi, “a Focognano, gli interventi di famiglie o di imprese?” Ecco se interveniamo con un piano di adattamento ai cambiamenti climatici indubbiamente possiamo anche pensare poi a supportare di risorse comuni singoli che non sono nella provincia che vede lo stato d'emergenza a livello nazionale accettato, ma che ci consente di sostenere tutto questo.

Io ho cercato di illustrarvi con la consapevolezza che quello che è accaduto indubbiamente richiede una focalizzazione di impegno su quello che è la difesa del suolo che a me fa molto riflettere. Anche i cittadini ormai chiedono questi interventi come priorità assoluta di azione e nella dimensione di una visione sostenibile dello sviluppo questi stanno diventando gli interventi davvero prioritari da porre alla base dei nostri piani di opera pubblica.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Interventi in merito? Al momento sono già arrivati cinque atti collegati che verranno discussi ovviamente al termine della discussione. Prego Tozzi.

TOZZI: Sì grazie Presidente. Rubo spero qualche minuto in più Presidente Scaramelli perché il tema naturalmente è un tema assolutamente importante; anche perché io parto dal fondo e devo dire, Presidente, io la rispetto ovviamente per il ruolo istituzionale che ha, però pensare che noi possiamo risolvere una situazione complessa come questa parlando esclusivamente di sostenere i comuni per quanto riguarda i piani dei cambiamenti climatici mi lascia abbastanza perplessa, e le dico anche perché nella sua relazione che naturalmente non poteva che essere quanto più esaustiva possibile, perché abbiamo visto che in quei giorni si è recato in tutti i territori interessati, come anche oggi anche in Alto Mugello, e ha cercato di comprendere anche quello che era successo. Io però una domanda ce l'ho, ed è quella del perché. Io non ho sentito nella sua illustrazione una valutazione anche sotto un profilo tecnico del perché noi ci

siamo ritrovati in questa situazione; e io non credo onestamente che di fronte a un dissesto così importante di un'intera area della Toscana si possa pensare solo ed esclusivamente ai cambiamenti climatici, evidentemente c'è una questione, c'è una questione che è quella della prevenzione e delle risorse che in questi anni sono stati messi su questo, che coinvolge tutti perché è chiaro che amministrare quei territori non è facile, a maggior ragione non lo è nel momento in cui ci si rende conto da tempo che c'è una fragilità insita in quei territori, per quei comuni, che richiede un intervento straordinario e che richiede una programmazione straordinaria. Quindi non sono situazioni che possono riguardare esclusivamente sempre solo un contesto d'emergenza, noi abbiamo il dovere oggi di farci qualche domanda in più. Anche perché lei ha parlato di una situazione che si è focalizzata molto su Firenze e sulle casse d'espansione; noi abbiamo potuto apprendere, ma questo lo lascio anche alla riflessione dell'aula, durante i lavori della Commissione d'inchiesta, che il tema vero sono le periferie, sono i reticoli secondari, lei l'ha accennato, è la manutenzione che deve essere fatta su quei corsi d'acqua secondari. E poi ci dobbiamo chiedere anche il perché in questi anni, io lo dico colleghi, ci siamo ritrovati a dover gestire un territorio che da un punto di vista urbanistico oggi paga il conto. Chi oggi si è ritrovato a dover evacuare sulla Sieve piuttosto che nel drammatico contesto dell'alluvione di Contea, dove ricordo una scuola elementare è totalmente inagibile, si è ritrovato in una situazione in cui all'improvviso, e qui bisognerebbe davvero interrogarsi su quello che è successo sulla diga di Bilancino, su cui lei non ha detto nulla, ma che di fatto guarda caso in quel momento ha determinato anche nel sentire comune di tanti cittadini, salviamo Firenze e nella periferia poi succeda quel che succeda, perché questa è la percezione. Quindi bisogna dare delle risposte, non ci si può limitare alla conta dei danni, piuttosto che a fare una relazione su ciò che è successo sul territorio. L'abbiamo visto in tempo reale cosa è successo sul territorio, ognuno di noi

penso abbia fatto la sua parte per stare vicino alla popolazione. Noi dobbiamo sapere perché e cosa fare, e non basta lo stato di emergenza nazionale, non basta, perché se noi andiamo a vedere la logica con cui questa Regione ha gestito quello che è un tema, che è il tema, e ce lo siamo detti più volte, che è quello di organizzare per il prossimo futuro una programmazione che sia davvero al passo con i tempi e si con i cambiamenti climatici, ma che tenga anche in considerazione ciò da cui veniamo, perché altrimenti non sappiamo poi dove intervenire. Perché è successo quello che è successo sul distesso franoso nei comuni dell'Alto Mugello? Quanto si è intervenuti negli anni? Quante risorse sono state chieste dai comuni e quanti interventi sono stati fatti per mettere in sicurezza quelle uniche vie di accesso? Perché le abbiamo più o meno frequentate tutte. Questo è l'interrogativo vero, noi dobbiamo capirlo anche per attrezzarci per il prossimo futuro, e le casse di espansione non bastano; non bastano, lo abbiamo visto, perché alcune sono programmate e devono essere finite a monte dell'Arno da diversi decenni, perché purtroppo noi scontiamo anche questo, e questa è la verità, perché lo dicono i documenti, lo dicono gli atti ufficiali, lo dicono gli accordi di programma. Quindi ecco, io credo che occorra fare una riflessione molto più profonda su questo, perché non ho sentito parlare di cause, salvo parlare dei cambiamenti climatici, ripeto non ho sentito parlare di prevenzione e onestamente io non ho ancora capito che tipo di attività è stata fatta su questi territori, perché questo è il dramma vero, noi ci accorgiamo dell'importanza di tutelare il suolo, di evitare che i cittadini siano messi nella condizione di essere esposti ad aree a rischio, di continuare anche ad avallare scelte urbanistiche che addirittura continuano a far costruire sue aree di riconosciuta pericolosità idraulica e non ci interroghiamo su questo; ci limitiamo a fare la conta, ci limitiamo a dire che è successo questo, che è successo quest'altro, la strada la dobbiamo ripristinare e c'è il ruolo del Governo nazionale, ma c'è un tema importante, capire perché la Toscana è in

questa situazione. Io onestamente su questo non ho avuto risposta, ora è anche sfuggito il Presidente della Regione, però di fatto noi non ci riteniamo assolutamente soddisfatti, anche perché a maggior ragione quando io sento parlare di un piano specifico per il Mugello, di fronte a un'area che è notoriamente fragile, di fronte a un'area che ha intere zone industriali costruite sul filo di torrenti, costruite in aree che comunque sono al limite della pericolosità idraulica, imprese, persone che poi si ritrovano naturalmente in situazioni di estrema criticità, ecco io credo che un minimo di risposta sotto questo aspetto debba essere data ed è questo, questo interrogativo che ha animato anche poi l'attività che abbiamo fatto in Commissione. C'è un tema serio di manutenzione del territorio, ecco perché ci siamo ritrovati in questa condizione, su cui obiettivamente il gioco, fatemelo dire, di andare a cercare le responsabilità di quello o di quell'altro si perde nella notte dei tempi, però oggi dobbiamo farlo, perché il tempo su questo non ce l'abbiamo più. Quindi io spererei, ora vorrei anche che il Presidente se riuscisse a rientrare in aula non vanificherebbe questa mia valutazione e questo mio intervento, però serve di fare molto di più; tra l'altro io vorrei capire molto più approfonditamente nella sua ricognizione, al di là di quello che abbiamo visto anche sui giornali cosa è emerso, cosa è emerso per quanto riguarda i movimenti franosi nel Comune di Vaglia, cosa è emerso per quanto riguarda i movimenti franosi nel comune di Marradi, già ferito ormai da tempo, cosa è emerso per quanto riguarda le verifiche sulle manutenzioni, se sono state fatte o meno, sui corsi d'acqua interessati, si parla della Sieve, si parla di torrenti nella zona del comune di Scarperia, questo ci interessa capire, a che punto erano, che cosa è stato fatto, perché è successo, perché evidentemente noi non possiamo davvero pensare che si possa risolvere tutto, permettetemi, prevedendo e sostenendo i comuni con i piani per i cambiamenti climatici, i comuni hanno bisogno di risorse vere, fresche, per fare una cosa molto semplice, mettere in sicurezza il territorio con queste

risorse. Perché possiamo fare tutte le Toscane diffuse del mondo, ma se tu in quei comuni non arrivi, se tu quei comuni non li rendi sicuri, noi quei comuni nemmeno li ripopoliamo ed anzi forse rischiamo davvero di vederli ormai definitivamente compromessi, proprio perché c'è un'elevata percezione del rischio.

Finisco sulle allerte, stavolta siamo arrivati in allerta rossa, evidentemente questo è il segno che c'è tanta preoccupazione, che si creano situazioni di vero e proprio panico nel momento in cui ci si trova oggi a dover scrutare il cielo, quando le previsioni del tempo ci mettono nella condizione di dire: "ci si farà? Reggerà il territorio? Reggeranno i corsi dei fiumi? Reggeranno i torrenti?" Voi capite bene che questo non è gestire, questo è semplicemente continuare ad andare avanti sperando che nulla di peggio succeda senza mai porsi quegli interrogativi che io oggi ho posto e che mi sembrano doverosi. Io mi aspetto da un Presidente di Regione che va sui territori di capire cosa è successo non solo nell'emergenza, ma anche cosa nel tempo magari su quel territorio si poteva fare e non si è fatto, perché le cose non accadono per caso, non accadono per i cambiamenti climatici, o meglio non solo per quelli, fermo restando che il contesto climatico oggi assume un valore importante. Certo, è vero, e sappiamo benissimo che è un territorio che ha subito ciò che ha subito e che continua ad essere martellato da perturbazioni continue diventa fragile, però diamoci delle soluzioni, non possiamo accettare una mera rendicontazione, non lo possono accettare neanche i cittadini, questo noi chiediamo in questa fase al Presidente di Regione; poi possiamo avere, ripeto, tutti gli stati di emergenza del mondo, ma manca la cognizione piena dei fenomeni e come ci siamo arrivati, cosa è stato fatto nel tempo, perché sicuramente di cose ne saranno state fatte, cosa è mancato per sostenere realmente i comuni che sono i veri soggetti oggi in difficoltà rispetto a questo. Anche a maggior ragione uno dei temi che è venuto fuori sulla gestione dei consorzi di bonifica, permettetemi, che molto spesso sono stati al centro del nostro dibattito, anche qui ci

sarebbe piaciuto sapere sulla Sieve per esempio quale tipo di attività sia stata fatta nel tempo da parte dei consorzi di bonifica, faccio un esempio, e credo che questo sia il minimo per rendere edotto il Consiglio regionale di ciò che effettivamente è successo e per metterci nella condizione di intervenire per tempo per il prossimo futuro.

Quindi io onestamente non posso ritenermi minimamente soddisfatta rispetto a questa comunicazione che non ritengo né soddisfacente né certamente esaustiva rispetto a quello che è la reale portata di questo problema.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la collega Tozzi, la parola alla collega Noferi, prego.

NOFERI: Sì, grazie Presidente. Ora sinceramente credo che l'intervento mio di stasera parta un po' da lontano perché ho fatto parte della Commissione speciale d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 2 e 3 novembre 2023 a titolo volontario in alcune occasioni, soprattutto quando c'è stata l'audizione dei rappresentanti del Genio civile dell'alto e medio Valdarno, e quella fu l'occasione per chiedere direttamente ai responsabili domande che forse interessavano più la sottoscritta che tutti gli altri membri, perché essendo stata consigliera a Firenze ho approfittato della golosa occasione di avere questi responsabili di fronte a me e finalmente chiarire che cosa era stato fatto in questi anni per mettere in sicurezza Firenze.

Io mi ricordo di aver assistito da consigliera comunale nel Salone dei Cinquecento all'anniversario dei 50 anni dall'alluvione del 1966, e all'epoca venne fuori anche in Commissione urbanistica che mancavano ancora molti tasselli per mettere in sicurezza Firenze e di conseguenza anche Pisa. Allora in quell'occasione a fine ottobre ho potuto sapere dalla viva voce del responsabile, che non mi ricordo come si chiamasse, ma comunque del Genio Civile di Firenze, che praticamente il problema esiste, come è evidente il punto del

Ponte Vecchio, che può sopportare fino a un determinato livello di piena. Per garantire questo livello di piena e non superarlo sono state previste delle opere, soprattutto le casse di espansione a monte da Pizziconi, Figline e via di seguito, la realizzazione dell'invaso del Bilancino e l'innalzamento della diga di Levane. Allora per quanto riguarda il Bilancino è stato realizzato, può contenere fino a 25 milioni di metri cubi di acqua, le casse di espansione una volta finite riusciranno a contenere altri 25 milioni di metri cubi di acqua e l'innalzamento della diga di Levane 10 milioni di metri cubi di acqua. Una volta fatti questi interventi si raggiunge un complessivo di 60 milioni di metri cubi di acqua che garantiranno la salvezza per Firenze anche in caso di piena duecentennale, questo è quello che ci ha detto il Genio civile in commissione.

Ora io in quell'occasione chiesi anche a che punto fosse l'innalzamento della diga di Levane perché noi in Commissione a Firenze ce lo chiediamo almeno da una decina d'anni, e lì sono venuta a conoscenza che il progetto della Regione Toscana in collaborazione con Bei era stato terminato, portato al MIT e è stato oggetto di valutazione per sei anni, dopodiché è passato al MASE, e tutt'ora giace lì da un anno e mezzo, quindi se noi non riusciamo a portare avanti la via di questo importante progetto che è di competenza nazionale non riusciremo mai a mettere in sicurezza completa Firenze, quindi non mi sembra un problema prettamente regionale ma mi auspico che la Regione solleciti il più possibile il Ministero per poter ottenere il definitivo lascia passare alla realizzazione del progetto, che ricordo impiegherà comunque almeno un paio d'anni per essere portato a termine.

Allo stato attuale quello che è successo due settimane fa è un esempio da manuale di come si è gestita un'emergenza veramente critica in modo eccellente; io purtroppo lo devo riconoscere, anche se sono all'opposizione, quello che è stato fatto ha messo in salvo Firenze e Pisa e come ha spiegato esattamente il presidente Giani è stato operato con un intervento direi quasi chirurgico che ha dato la

massima efficacia. Ora la consigliera Tozzi chiedeva che cosa è stato fatto in questi anni soprattutto sul reticolo minore, ora io mi ricordo che nella relazione finale della Commissione di inchiesta che lei ha presieduto, il rappresentante del Consorzio di bonifica, ha detto che serve un piano nazionale di controllo degli argini dei fiumi del reticolo minore; ora questo piano nazionale ancora non si è visto e non è certo un piano che può fare la Regione con le sue risorse, quindi di che cosa stiamo parlando? Io vorrei evitare di fare polemica almeno su questi argomenti che riguardano la messa in sicurezza del territorio, mi augurerei una collaborazione fra i vari livelli istituzionali, non un atto di accusa e scarica barile come al solito su che cosa non è stato fatto, su che cosa si poteva fare, allo stato attuale è stato fatto tanto, manca ancora tanto ma ci vuole una massima collaborazione fra il livello statale e il livello regionale. Ora io sinceramente non capisco queste accuse su cosa è stato fatto durante l'emergenza, perché mi sembra che meglio di così non si potesse essere in grado di gestirla.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la collega Noferi, la parola al presidente Niccolai.

NICCOLAI: Grazie Presidente. Nella scorsa settimana sono stato invitato e sono stato contattato da varie amministrazioni locali e anche da vari privati, rispetto a quello che si è determinato sul territorio in cui sono stato eletto il 14 e 15 di marzo, in particolare penso che, il collega Sostegni è qua accanto, ci sia una preoccupazione molto forte per quello che sta avvenendo sul Montalbano, che è teatro di tantissimi fronti di frana, sulla viabilità e non solo; ho visto che il Comune di Vinci ha convocato una riunione dei comuni del Montalbano per il prossimo 28 marzo perché occorre sicuramente un approfondimento rispetto a quel versante particolare del territorio. La provincia da cui provengo ha tre strade provinciali interrotte con problematiche rilevanti, in una situazione che con questa frequenza non si era mai determinata, anche perché oltre

alle frane sulla viabilità ci sono anche smottamenti rilevanti in fondi privati, anche a ridosso di abitazioni, e quindi quello che tutti i cittadini ci chiedono, e qui lo dico in una valutazione che non è di tipo politico o partitico, ma penso a una valutazione di realtà, il fatto che il Consiglio dei Ministri decreti quanto prima lo stato di calamità per gli eventi meteorologici del 14 e 15 di marzo è questione di vita o di morte per i nostri territori. Lo dico perché i comuni e le province stanno mettendo in campo lavori per somme urgenze per milioni e milioni di euro. Sono stato nel Comune di Monsummano dove ci sono otto famiglie isolate e dove il ripristino di una strada viene calcolato come minimo su 1 milione di euro, ma ci sono persone che sono fuori dalle loro case, e così potrei continuare, per non parlare della SP9 sul San Baronto. Quindi il fatto che il Governo intervenga con la definizione dello stato di calamità, ma anche con uno stanziamento che copra le somme urgenze è fondamentale, perché ci sono amministrazioni locali che senza questa definizione di stato di calamità, e soprattutto con l'individuazione delle relative risorse andrebbero in default in pochissimo tempo, perché stanno anticipando tutte le risorse per far fronte a esigenze che sono veramente di somma urgenza e di fronte alle quali, parliamoci chiaramente, nessuna Regione, Provincia o Comune italiano è in grado di far fronte vista la vastità e il numero degli eventi e soprattutto di dissesto idrogeologico che sono avvenute.

Certo, oltre alle somme urgenze servono anche i fondi per la ricostruzione, noi abbiamo una questione sempre aperta come Toscana rispetto all'evento del 2 novembre del 2023, perché la copertura delle somme urgenze da parte del Governo è il minimo sindacale, ma bisogna anche fare tutta una serie di altre opere, e anche per questi eventi si porrà la condizione che oltre alle somme urgenze ci saranno delle opere di ricostruzione che non rientrano tra le somme urgenze ma che saranno assolutamente fondamentali e che non potranno stare sulle spalle di nessuna Provincia, Comune o Regione, e questo indipendente-

mente dal colore politico delle stesse. Quindi l'appello che faccio ai colleghi del centro-destra è quello di chiedere al Governo di decretare al primo Consiglio dei Ministri lo stato di calamità e anche di prevedere finanziamenti a copertura delle spese di somme urgenze.

Rispetto a quello che abbiamo visto sicuramente c'è un tema di abbandono dei fondi, soprattutto sulle strade collinari, l'abbandono del territorio sta mostrando tutti i suoi limiti e tutte le sue problematiche, proprietà molte volte iper frazionate, proprietà abbandonate e che quindi incidono particolarmente ovviamente sul peso anche che c'è sul terreno stesso, però cari colleghi dobbiamo dire con altrettanta chiarezza, ce lo dice il LaMMA che la questione del cambiamento climatico e del surriscaldamento con la maggiore frequenza di eventi estremi sulla nostra regione sta provocando dei danni molto rilevanti. L'abbiamo visto parlando per esempio negli anni scorsi delle stazioni sciistiche, per fortuna quest'anno no, ma negli anni scorsi sì, e adesso lo vediamo nel giro di due anni sugli eventi estremi dal punto di vista delle piogge.

La questione dell'adattamento del territorio al cambiamento climatico è fondamentale, ma prima di tutto non bisogna negarlo e continuare - come vedo anche a livello nazionale - a negare quello che sta succedendo, ecco io la ritengo un'offesa all'intelligenza. Però ora è il momento di fare le cose e quello che c'è da fare è decretare lo stato di calamità e dotare gli enti locali che si stanno indebitando così tanto per far fronte a questi interventi delle risorse necessarie per coprire le somme urgenze che gli uffici e le amministrazioni sono chiaramente costrette a definire in questi giorni per dare risposte alle popolazioni, soprattutto dove ci sono interruzioni stradali o altro, e lasciando stare, perché bisognerebbe anche parlare di quello che ciò rappresenterà e sta rappresentando anche per i privati, ma adesso abbiamo la necessità soprattutto del ripristino delle viabilità interrotte e del finanziamento delle somme urgenze.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega presidente Niccolai. La parola al presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Grazie al Presidente Giani, alla relazione che ha fatto, non c'era bisogno di stare qui ad ascoltarlo, bastava leggere i giornali per capire quello che era successo, bastava girare come hanno fatto molti di noi in giro per i comuni, cioè ci aspettavamo qualcosa di più di questo resoconto stenografico dei fatti successi e purtroppo gravissimi, ci aspettavamo di capire le motivazioni, ci aspettavamo di sapere il perché, ci aspettavamo di capire la conta dei danni, ci aspettavamo di capire il numero dei comuni colpiti ma soprattutto, caro collega Niccolai, ci aspettavamo che lei, i consiglieri del PD, il Presidente Giani, l'assessora Monni e la Giunta si alzasse e la prima cosa chiedesse scusa: scusa ai cittadini toscani, scusa alle famiglie toscane, scusa a tutta la Toscana per quello che è successo, perché se c'è un responsabile primario politico di quello che è successo in questa regione negli ultimi tre anni sulle alluvioni, è chi ha governato la Regione e i Comuni, è chi ha avuto la responsabilità di fare i piani operativi, è chi ha avuto la responsabilità di fare i piani urbanistici, è chi ha avuto la responsabilità di fare gli insediamenti produttivi. Per chi come noi è andato a giro a guardare quello che era successo, si è reso conto di dove si è costruito, si è reso conto soprattutto di cosa non si è fatto in questi anni, e allora sarebbe stato molto meglio dire scusa, ma evidentemente la Fonzite vi ha colpito; non so se ve lo ricordate Fonzie, aveva questa difficoltà ad esprimere il suo "scusa". Ecco non c'è niente di male ad alzarsi a dire scusate, scusate per quello che non abbiamo fatto, scusate per quello che è successo; e allora io vi leggo un po' di numeri: alluvione del 2023, oltre 110 comuni colpiti, 3 miliardi e mezzo di euro di danni; alluvione del 2024, oltre 30 comuni colpiti, oltre 200 milioni di euro di danni; alluvione del 2025, non lo so saranno 10, 15 comuni colpiti, molto probabilmente oltre 200 milioni di danni anche lì.

Cioè quasi 4 miliardi di euro di danni in questa regione, e avete anche il coraggio di chiedere i soldi al Governo, e avete anche il coraggio di dire che il Governo vi deve dare i soldi, e avete anche il coraggio di dire che la responsabilità è del Governo che non ci dà i soldi, ma in questi tre anni che avete fatto? Dal 2023 - dove sono morte anche 8 persone - ad oggi, cosa avete fatto? Quali sono le buone pratiche che avete introdotto? Quali sono le azioni che avete fatto? Cosa avete fatto per far sì che quello che è successo nel '23, ripetuto nel '24 e purtroppo anche nel '25 non accadesse? Niente, niente. Sfido chiunque ad alzarsi e dire abbiamo fatto A, B, C, D, ci basterebbe A, tranne chiedere soldi al Governo, tranne chiedere soldi al Governo. E allora non ci si può rifugiare nel dire chiediamo soldi al Governo, diventa anche imbarazzante dire facciamo un piano per il Mugello, con tutto il rispetto per il Mugello, ma facciamo un piano per la Toscana, e perché la Lunigiana, oltre 100 frane, è meno del Mugello? E la Piana? Allagamenti, morti, danni, famiglie, imprese, è meno del Mugello? No, ci siamo limitati a dire facciamo un piano del Mugello perché forse il Presidente è andato a vedere il Mugello, cioè l'ultimo che arriva strappa un piano o strappa le risorse. E dov'è finita la pianificazione della regione?

L'elemento più importante che c'è in un Consiglio regionale, in un'assemblea legislativa, c'è l'elemento della pianificazione, dov'è finito qui? No, si lavora sull'emergenze, il Presidente Giani rivendica il fatto che a lui piace lavorare sull'ordinanze, immagino che piacesse anche fare il sindaco di Firenze più che il Governatore di questa regione, ma non si può lavorare sull'ordinanze, non è una roba da Presidente di regione, questa è una roba da sindaco l'ordinanza, l'attività pianificatoria appartiene alla Regione, che cosa avete fatto in questi anni? Non avete cambiato il sistema delle allerte? Elemento sul quale interroghiamo, tranne che vedere poi magari video dove si dice mezza regione è gialla, mezza regione è rossa, tutti a casa, un danno economico incalcolabile, anche questo. Ma si può

davvero pensare di fare ragionamenti seri come quelli legati all'alluvione, dicendo "faccio un video sui social, vado sui social e vi dico che mezza regione è gialla e mezza regione è rossa", ma come si ragiona qui? Dopotutto quello che è successo. Ma la delibera non l'avete cambiata, mi auguro, e ringrazio tutta la Commissione a partire dalla presidente sugli eventi alluvionali, una delle cose che porteremo all'attenzione del Consiglio regionale sarà anche quello, il cambio della delibera, il cambio delle allerte, non "appanichiamo" le persone.

E l'altro elemento sul quale penso che valga la pena interrogarsi sono i consorzi di bonifica, ne ha fatto un accenno la presidente Tozzi. Allora, noi siamo stati a guardare giustamente l'Arno, a guardare i fiumi e poi alla fine sono esondati, tracimati, si sono rotti gli argini dei torrenti, dei fiumi minori, cioè quelli che appartengono al consorzio di bonifica. Io penso tutto il male possibile dei consorzi di bonifica, l'ho detto più volte, io sono per chiuderli, dobbiamo superarli, credo che non sia lo strumento utile, basta andare a vedere, puliscono l'Arno qualche volta, poi se vai a vedere la Sieve o se vai a vedere qualche altro torrente sono pieni di detriti, addirittura qualcuno andrebbe arrestato, ci butta le lavatrici, le lavastoviglie, pieno di rifiuti, ma qualcuno dovrebbe andare a pulire, sennò spiegatemi a cosa serve il bollettino che paghiamo, quell'odioso bollettino da 9,50, 11,20, 12,30, 14,60, 17,50, fra l'altro lo avete pure ripermetrato allargando la platea dei contribuenti, come se quelli che c'erano prima non bastassero, cioè lo pagano persone che stanno al quinto piano, lontane 4,5 chilometri dagli argini dei fiumi o dagli argini dei torrenti, l'avete ripermetrato solo per farli pagare, ma quei soldi dove vanno? In consulenze, in incarichi esterni, in affidamenti, e quanto ne va in manutenzione degli argini, in manutenzione dei torrenti, manutenzione dei fiumi, di tutti quei bollettini? La dimostrazione è quella che poi alla fine si rompono gli argini, non esondano i fiumi, si rompono gli argini, cioè quelli che il consorzio di bonifica dovrebbe salvaguardare, tutela-

re, mantenere, si rompono. Le caditoie, Campi, abbiamo avuto l'alluvione, nel 1923 le stesse famiglie alluvionate dall'alluvione del 1923, sono state costrette a ributtare via tutto ciò che avevano comprato perché gli si sono nuovamente allagate le cantine.

Allora l'unica cosa che potevate fare oggi era quella di venire in aula, chiedere scusa, chiedere scusa alle famiglie toscane, ai cittadini toscani, alle donne e agli uomini della Toscana, per quello che non avete fatto, non chiedere soldi al Governo, è imbarazzante la richiesta dei soldi al Governo, è imbarazzante perché non avete fatto niente fino ad oggi, è imbarazzante perché anche i soldi che vi fornisce il Governo non sapete dove metterli, l'ha detto più volte la consigliera Meini, ci sono ancora soldi fermi che la Regione non riesce a dare alle famiglie alluvionate negli anni scorsi, e voi continuate a chiedere soldi al Governo invece di fare i piani, invece di rimettere in capo alla Regione la manutenzione, invece di fare un piano operativo regionale, invece di pensare a una riorganizzazione diversa fino a che la legge sui consorzi di bonifica è in vigore, invece di andare a vedere i piani operativi, pensiamo che c'è qualcuno che voleva fare lo stadio dove è successa l'alluvione del 2023 a Campi. Allora io veramente oggi sono estremamente imbarazzato, imbarazzato per voi, imbarazzato perché l'unica cosa che potevate fare, io ve lo ripeto, era semplicemente chiedere scusa, perché su questi temi, se c'è bisogno del centro-destra il centro-destra c'è, se c'è bisogno del Governo il Governo c'è, come ha dimostrato il ministro Tajani che è venuto il giorno dopo l'alluvione a Prato e ha portato 100 milioni di euro, 100 milioni di euro per le imprese, il giorno dopo, stessa cosa non possiamo dire che abbia fatto la Regione. Per questo motivo noi siamo davvero preoccupati perché non è solo un problema di cambiamento climatico, il vero tema qui è di cambiare chi governa questa Regione.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Stella, la parola al collega Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente della parola. Prima di entrare nell'argomento, in un argomento così importante, mi preme sottolineare che è davvero spiacevole, per utilizzare un termine in qualche modo conciliante, dover discutere un passaggio di questa portata a seguito di una informativa ritenuta legittimamente importante da parte del Presidente della Regione, ebbene affrontare un dibattito senza la presenza del Presidente della Regione, senza la presenza dell'assessore all'ambiente, senza la presenza di un assessore che sia uno. Io trovo svilente questa cosa soprattutto per la valenza del Consiglio regionale, per noi tutti indistintamente, che si sia parte della maggioranza o della minoranza, a maggior ragione su un tema che è un tema divenuto, basta guardare quello che è successo negli ultimi anni, negli anni più recenti, un tema talmente rilevante e su cui le responsabilità politiche di chi governa questa Regione emergano quotidianamente, giorno su giorno, talmente rilevante il tema dell'alluvione da poter avvicinare quelli che sono i problemi della sanità, ben noti all'attenzione della stampa, all'attenzione dei media, all'attenzione dei cittadini, delle imprese, delle attività di ognuno di noi.

Io ho ascoltato il Presidente Giani, prima di venire ad alcuni aspetti importanti su cui mi voglio soffermare, ho ascoltato l'intervento del Presidente Giani in alcuni passaggi, addirittura quasi ottimistico, positivo, "è andata bene, è andato tutto bene". Veramente noi della Lega, anche insieme all'euro parlamentare Susanna Ceccardi, anche insieme al collega Giovanni Galli, ci siamo recati a Sesto Fiorentino a fare un sopralluogo, ad ascoltare un po' le persone coinvolte sul territorio di quel comune, ebbene non abbiamo sentito grandi ottimismo, abbiamo sentito gente profondamente arrabbiata su quello che è successo, abbiamo sentito imprenditori e commercianti che lamentavano danni molto importanti alle loro attività e che non avevano per niente fiducia nei confronti di chi governava quei comuni, quel comune e di chi governava la Regione. E questo quindi io credo che sia un passaggio innanzitutto necessario per riporta-

re in un alveo più corretto quello che è il quadro, non solo di ciò che è successo dieci giorni fa, ma che sta succedendo costantemente ogni anno, che si ripetano situazioni alluvionali di tale portata.

Noi in Commissione alluvione per quanto accadde nel 2023 lo abbiamo affrontato, ci torneremo nei prossimi Consigli comunali, l'ha detto bene prima di me la presidente Tozzi, e proprio da quello spunto nascono alcuni elementi di riflessione. Intanto quello del sistema delle allerte, lo ricordava anche prima di me il presidente Stella, perché il sistema delle allerte se ha avuto una rispondenza più fattiva questa volta è perché abbiamo avuto un'esperienza davvero difficile, se non drammatica, nel caso del 2023, come noi abbiamo constatato attraverso le audizioni, attraverso i confronti nella Commissione speciale terminata da pochi giorni, e che naturalmente mise in evidenza come la situazione fu assolutamente sottovalutata da parte della Regione Toscana, incalzata da parte di molti consiglieri di minoranza, non a caso quegli stessi consiglieri che hanno allargato il tema della Commissione speciale anche agli eventi del 29 e del 30, del 28 e del 29, che furono quelli che dettero avvio alle vicende del 2 novembre, segnalati non a caso anche nell'occasione di un evento importante come il Lucca Comics di quel tempo.

Ma veniamo ad alcuni aspetti più pregnanti e di ordine generale, intanto devo dire la verità che meglio del Presidente Giani ha fatto il Movimento 5 Stelle, al quale non ho sentito dire una parola che sia una sul tema del consumo di suolo, incredibile che il Movimento 5 Stelle non abbia avuto modo in un contesto di questa portata di dire una parola sul problema della distruzione della legge 65, un tema che è stato una delle bandiere dei 5 Stelle che avete sotterrato regolarmente...

PRESIDENTE: Scusate non siamo né al circo...prego.

BALDINI: Probabilmente sull'altare di accordi di ben altra natura che nulla hanno a che

fare con l'alluvione e che non interessano minimamente ai cittadini. E quindi questo è un tema, il tema è, cari colleghi, che fare prevenzione è poco comunicativo, si spende male politicamente fare comunicazione, si spende meglio per i comuni dar luogo a quello che è il consumo di suolo e l'urbanistica, perché i lavori pubblici, perché in quel modo naturalmente si ottengono gli oneri per i comuni, si ottengono risorse e magari si possono anche spendere comunicativamente quello che si ritiene di poter vantare nell'ambito di un'amministrazione che governa. Diversa è la prevenzione, diversa è la possibilità di raccontare quello che si fa per impedire che determinate cose succedano.

E allora sotto questo aspetto non c'è ombra di dubbio, lo sottolineo ancora una volta, se lo ricordi il Movimento 5 Stelle, il consumo di suolo, la vanificazione, la compromissione della legge 65 in tutti questi anni è uno degli elementi di responsabilità che porta sulle spalle la Regione Toscana, così come una visione miope per quanto riguarda quelli che sono gli interventi evidentemente gestiti sull'emergenza, sull'emergenza nell'emergenza, quando invece noi abbiamo la possibilità, sulla base della normativa nazionale del 2014 - non governava la Lega nel 2014 - "previo accordo di programma con il Governo è possibile fare interventi strutturali per la sicurezza idrogeologica", anche questi sono strumenti che evidentemente questa Regione Toscana non intende vedere, non intende usufruire, cercando e limitandosi di dare così la responsabilità al Governo chiedendone le risorse. Ma quali risorse se non abbiamo la capacità di sfruttare gli strumenti che sono stati messi a disposizione per contrastare il problema idrogeologico da un Governo che peraltro non era un Governo di centro-destra? E allora se questo è vero ci vorrebbero chissà quanti minuti per parlare di queste vicende, lo rifaremo insieme alla presidente Tozzi, insieme al presidente Stella quando torneremo a parlare dell'alluvione del 2023, io credo che il fatto che oggi discutendo di questa situazione di cui torneremo a discutere ogni settimana di qui alle

prossime elezioni regionali, il fatto che non sieda in questi banchi un assessore che sia uno è la risposta più concreta a quella che è la responsabilità e il fallimento della Regione Toscana, grazie.

PRESIDENTE: No, però oggi vi sento un pochino

... (intervento fuori microfono)...

bene, capisco quello che mi state dicendo e notate anche il mio imbarazzo; detto questo abbiamo ancora un po' di tempo per discutere gli atti collegati, certo l'assenza totale della Giunta è un fatto, lo vedo anche io, penso di avere gli occhi per vederlo, però non posso costringere a stare qui nessuno, poi voi fate le valutazioni politiche che ritenete opportuno fare.

Allora, passiamo all'ordine del giorno 1344, la parola alla collega Tozzi, scarica "fantasma" di Palazzuolo sul Senio.

TOZZI: Sì grazie Presidente. Questo ordine del giorno lo illustro brevemente...

PRESIDENTE: Scusate però lasciamo parlare la collega Tozzi. Comunque scusi, bloccate il tempo per favore, allora io non devo, però almeno

...(intervento fuori microfono)...

non lo so, allora l'atto è già partito, quindi se sono tutti d'accordo per me sì, se non c'è l'accordo unanime si inizia, no no aspettate, si discute questo atto, se non c'è l'accordo unanime si discute questo atto e poi la richiesta può essere rifatta. Guardo i colleghi dell'opposizione, se sono tutti d'accordo io non ho problemi a sospendere

... (intervento fuori microfono)...

e poi sospendiamo, prego la parola alla collega Tozzi, alle 19:15 a ora interrompiamo l'aula, però poi decidiamo, dipende quando

sospendiamo, 19:15, prego la parola alla collega Tozzi.

TOZZI: Sì grazie Presidente. Molto velocemente, quest'ordine del giorno lo ritengo molto importante perché affronta il tema relativo ad una vicenda che è sulle cronache di questi giorni molto importante ed è quello che è accaduto purtroppo sul torrente Rovigo, dove a seguito di un movimento franoso imponente è emersa ed ha collassato sul corso del fiume, quindi di un torrente, di un'area naturale di grande pregio, una notevole quantità di rifiuti che purtroppo tutt'oggi invadono quell'area, quella zona, e che hanno determinato una situazione di vero e proprio allarme ambientale. Io credo che sia un fatto ormai noto a tutti, questa è purtroppo una delle bruttissime sorprese, i cittadini dell'Alto Mugello si sono ritrovati a proposito di quello che diceva il Presidente Giani, a seguito purtroppo di questi tragici eventi, pensate che questa era una discarica del 1971 con cui l'allora azienda municipalizzata dei servizi per la nettezza urbana di Firenze si era accordata con il comune di Palazzuolo per appunto conferire una parte dei propri rifiuti dietro un corrispettivo su quelle montagne. Oggi il territorio presenta il conto anche di questa vicenda, sulla quale ovviamente io stendo un velo pietoso perché quello è un territorio che ha già subito molto e che ha già sacrificato molto in termini di ricettività e di discariche ancora presenti, ne cito una che è la più nota, la discarica del Pago. Addirittura pensate all'epoca un'interrogazione parlamentare sollevò la questione e oggi questa vicenda terribile che davvero avrà un impatto ambientale importante, su cui si sta cercando di capire e di gestire anche una situazione assolutamente impossibile, oggi appunto ha portato questa mole di rifiuti a valle. Quindi io semplicemente chiedo di fronte a una vicenda che addirittura è all'attenzione delle cronache nazionali che la Giunta, che vedo completamente presente e attenta, voglia riferire presso le Commissioni consiliari tutte quelle che sono le informazioni attualmente in possesso, perché purtroppo noi abbiamo ap-

preso molto della situazione sulla stampa, dalle dichiarazioni del sindaco di Palazzuolo, ma è un tema di assoluta rilevanza sotto tanti aspetti come comprenderete anche per il Consiglio regionale, proprio perché appunto si possano mettere a terra interventi risolutivi. È chiaro che per noi di fronte a un evento di questa portata diventa fondamentale capire l'approccio che ha avuto l'assessorato, i confronti che ci sono stati sicuramente fra gli amministratori locali e la Regione Toscana, quindi chiedo semplicemente che su questo si possa riferire all'interno della Commissione consiliare competente, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la collega Tozzi, la parola alla collega Capirossi.

CAPIROSSI: Sì grazie Presidente. Dico subito che in merito all'ordine giorno 1844 il gruppo del PD voterà a favore, la preoccupazione non è solo degli abitanti di Palazzuolo su Siena ma anche di quelli di Firenzuola perché il Rovigo porta i rifiuti nel Santerno, il Santerno li butta nel Reno e quindi è tutta cascata. Sono state installate delle reti di protezione, e appena è emersa la problematica il sindaco si è attivato con l'ufficio regionale il quale si è mosso immediatamente, quello che ho scoperto io andando a Palazzuolo personalmente, si è mosso con ERA che è stata incaricata di intervenire immediatamente, e stanno facendo i rilievi per capire lo stato di inquinamento e stanno organizzando i passi futuri per poter ripulire Rovigo. Era partito un "tantam" tra i volontari per andare a raccogliere i rifiuti però è stato bloccato perché Rovigo, per chi non lo conosce ve lo dico io, è un fiume molto pericoloso, molto scosceso, ci sono dei punti che io penso che possono essere raggiunti solamente con personale adeguatamente preparato e con gli elicotteri, quindi sarà gestito il tutto in sicurezza, però con un'organizzazione che fa sì che almeno non si faccia male nessuno, visto la preoccupazione generale. Quindi il gruppo del PD voterà a favore.

PRESIDENTE: Grazie mille, se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1344 con sistema elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 34. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva a -

PRESIDENTE: La parola per ordine dei lavori al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: In primis rilancerei quello che la collega Galletti ha detto forse anche fuori microfono, visto che mancano 20 minuti alle 19:00 potremmo rimandare a domani mattina la trattazione di questi atti che sono collegati alla comunicazione e in questi 20 minuti fare i punti che sono invece provenienti dalle Commissioni.

In subordine chiediamo un quarto d'ora, dieci minuti-un quarto d'ora di sospensione, ma mi sembra più logica la prima proposta perché con dieci minuti-un quarto d'ora rischiamo di arrivare alle 19:00.

PRESIDENTE: Allora io vi dico soltanto come meccanismo, la proposta si può fare se siamo d'accordo tutti chiaramente, però il voto lo facciamo dopo la comunicazione sulla geotermia, tenete conto che il Presidente Giani alle 10:00 vorrebbe fare la comunicazione sulla geotermia, così mi ha detto il presidente Scaramelli prima di andar via, lo dico perché altrimenti domattina ci ritroviamo con un problema in più da dover gestire. E poi dopo la

...(intervento fuori microfono)...

deve andar via poi ha detto il presidente Scaramelli, io ho parlato prima col il presidente Scaramelli

... (intervento fuori microfono)...

Non lo so io, ma io già fatico a capire la mia agenda, figurati quella degli altri, lo capisco. Bene allora mi pare che la richiesta,

guardando tutti i colleghi, che la richiesta del presidente Ceccarelli sia stata accolta all'unanimità, possiamo passare a discutere le proposte di legge o di delibera che sono previste all'ordine del giorno.

Budget economico e piano investimenti 2025-2027 dell'Agenzia Toscana Promozione Turistica (TPT). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 493 divenuta deliberazione n. 13/2025)

PRESIDENTE: Quindi la parola al presidente Anselmi per l'illustrazione della proposta di delibera 493.

ANSELMI: Grazie. Doverosamente illustro la proposta di deliberazione numero 493 che è inerente al budget economico e al piano di investimenti '25-'27 di Toscana promozione turistica, rispetto al quale il Consiglio regionale dovrebbe esprimere parere ai sensi dell'articolo 37 comma 2 dello Statuto.

L'articolo 12 comma 3 della legge regionale che ha istituito l'Agenzia dispone che il bilancio preventivo debba essere adottato dal direttore entro il 31 di dicembre dell'anno precedente e trasmesso alla Giunta. In assenza di rilievi istruttori entro 45 giorni dal ricevimento, la Giunta regionale trasmette la richiesta al Consiglio che si esprime nei 15 giorni successivi al parere della Commissione competente. Il bilancio è stato predisposto nel rispetto della normativa ed è stato redatto secondo lo schema economico conforme alla DGR 496 del 2019 che dà le direttive in materia di documenti obbligatori per l'informativa di bilancio, principi contabili e modalità di redazione agli enti dipendenti e della DGR 1504 del 2024 in cui vengono definiti gli indirizzi per l'elaborazione del programma operativo per l'anno 2025 con proiezione pluriennale dell'Agenzia Toscana promozione turistica.

Il direttore ha adottato il budget e il piano investimenti, oltre alla relazione dell'organo di amministrazione relativa al '25-'27 con decreto 185 del 30 dicembre 2024, quindi nei tempi previsti dalle norme. Il Collegio dei Revisori si è espresso favorevolmente il 2 di

gennaio e il 28 di gennaio 2025 anche il settore società partecipate ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio.

Infine la Giunta regionale ha approvato la proposta di deliberazione il 17 di febbraio ultimo scorso richiedendo al Consiglio di esprimersi in merito.

Il bilancio approvato, come detto, con decreto del direttore del 30 dicembre, si compone delle varie parti della relazione dell'organo di amministrazione, il conto economico annuale pluriennale, il piano degli investimenti, il dettaglio delle spese di funzionamento del personale, le tavole di comparazione e i flussi di cassa del 2025. Presenta un valore della produzione per il 2025 previsto in 9 milioni e 150 mila euro circa composti da contributi per l'attuazione del programma delle attività di poco meno di 7 milioni di euro, contributi dalla Regione per il funzionamento 1 milione e 7, contributi e erogazioni benefici a terzi 160 mila euro e ricavi per prestazioni e attività commerciale 350 mila. Il totale dei costi della produzione previsto ammonta a 9 milioni e 150 mila euro circa, per cui il margine operativo è in pareggio. Sia il valore della produzione che i costi si riducono con un deciso decremento pari al 28 per cento circa.

L'organico è oggi composto da 22 unità di personale a tempo indeterminato, di cui 5 titolari di incarico di elevata qualificazione. Non sono presenti unità di personale con qualifica dirigenziale.

Il costo preventivato per il personale nel 2025 ammonta a complessivi 980 mila euro circa. Il valore della produzione per il 2026 previsto ammonta a 7 milioni e 187 mila euro circa e per il 2027 a 7 milioni circa.

Il piano degli investimenti è ridotto in quanto non si prevedono investimenti di notevole rilievo. Si tratta di 24 mila euro per ciascuna annualità per l'acquisto di software, stampanti, computer e attrezzature. La relazione dell'organo di amministrazione fornisce anche un quadro dell'attuale scenario di mercato, dal quale si evince che nel periodo gennaio-settembre 2024 mostrano un quadro di sostanziale stabilità rispetto allo stesso perio-

do del 2023. Tuttavia questo risultato è la sintesi di due andamenti contrapposti: il turismo straniero continua a crescere, più 5,7 per cento nel periodo considerato, e particolarmente l'extra europeo, riferito a Stati Uniti, Cina, Brasile, India e Turchia, che mostrano un incremento dell'11 per cento, mentre il turismo domestico registra un calo sensibile del 7,3 per cento collegato alla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie all'incremento della concorrenza internazionale. Gli obiettivi strategici per il 2025, che ci sono stati illustrati in Commissione dal direttore Francesco Tappinassi sono orientati a rafforzare la competitività e il miglioramento della capacità organizzativa, adeguandosi alle trasformazioni in atto e sviluppando strumenti digitali a supporto del turismo. Il potenziamento delle tecnologie digitali consentirà lo sviluppo di una struttura integrata delle banche dati di interesse turistico e commerciale, così come previsto dal nuovo Testo Unico del Turismo e dal futuro prossimo regolamento di attuazione, anche integrando il sistema digitale per il turismo, in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e la direzione dei sistemi informativi.

Ci è stato anche illustrato il quadro dei progetti europei in coerenza con le politiche e le strategie regionali, sempre con il coinvolgimento di Fondazione Sistema e di Sviluppo Toscana, realizzando gli interventi previsti dal Fesr 2021-2027 e il relativo programma regionale. È prevista la revisione del sistema collegato alla rete dei sentieri, adeguandosi al significativo successo del turismo outdoor degli ultimi anni. Proseguono le attività relative al progetto Toscana regione accessibile e a tutti e la realizzazione nelle 28 comunità d'ambito degli specifici progetti di informazione turistica, inclusa lo sviluppo delle attività di gestione delle risorse assegnate sul Fondo unico nazionale per il turismo secondo le priorità ricondotte agli obiettivi contenuti nella documentazione programmatica del PR4 turismo e commercio all'interno del PRS. La scheda di legittimità non contiene osservazioni, sulla conformità dell'atto le disposizioni

anche procedurali della legge di riferimento né osservazioni su altri profili di legittimità.

L'atto è stato approvato con l'unanimità dei presenti, vale a dire i consiglieri del centro-sinistra, ho avuto modo di riportare in sede di Commissione con piacere una serie di domande che la collega Meini aveva avuto modo di inviarmi per email, essendo lei assente giustificata in quanto impegnata in un'attività istituzionale se non erro a San Rossore. Grazie per la vostra attenzione.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? La parola alla presidente Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Più che per intervenire nel merito, anche se poi farò due precisazioni, intanto proprio per ringraziare il presidente Anselmi perché io purtroppo quel giorno non ho potuto partecipare alla Commissione e devo dire che in maniera molto corretta, molto precisa e puntuale ha posto una serie di domande che hanno ricevuto in sede di Commissione anche delle risposte, e sono state in gran parte risposte soddisfacenti su alcuni dei dubbi, ma altre delle questioni che porto avanti ormai dall'inizio, da quando mi sono insediata in Seconda Commissione, puntualizzando, per onor del vero, due cose innovative che porta anche questo budget economico, ma soprattutto la parte delle attività, e il reperimento delle informazioni rispetto anche al passato.

Il primo punto è quello proprio dei flussi turistici su cui ho posto la domanda, su cui attendiamo i dati, la pubblicazione dei dati però che ci permettono, e questo va detto, con la nuova normativa regionale, e quindi con l'entrata in vigore del nuovo Testo Unico sul turismo, anche di averli in maniera più precisa e più puntuale e anche più veloce in termini di tempo rispetto a quello che era il percorso passato; perché io da quando mi sono insediata tutti gli anni ho provato a capire, soprattutto nel periodo covid, come fossero i flussi turistici, e le risposte sono sempre arrivate con un'analisi dei flussi dei due anni precedenti, quando già purtroppo la situazione si era evo-

luta. E questo è un punto che io tengo a sottolineare perché è un lavoro che tutta la Commissione aveva più volte sollecitato, sia l'assessore che Toscana Promozione, e quindi è un punto che ritengo di dover far mio, ma non mio in quanto consigliere singolo ma in quanto tutta la Commissione consiliare competente.

Il secondo punto è quello di tutti i piani e programmi citati, io avevo posto la domanda su quello che sono i centri commerciali naturali e tutti gli schemi di sintesi per quelli che sono tutti in suddivisione i vari ambiti turistici, e anche su questo attendo una risposta in tal senso, nel breve periodo perché grazie alle domande poste dal presidente mi hanno detto che le informazioni sui singoli progetti saranno con il nuovo modello di gestione velocemente reperibili, e attendo quelle che siano poi in suddivisione di tutti gli ambiti turistici le analisi più precise e dettagliate dei vari settori.

Naturalmente la nota dolente è quella che io ormai mi sono stancata con me stessa di dover ripetere, cioè quella che continuo a sostenere che Toscana Promozione turistica abbia dei vulnus in termini di promozione, che ci siano delle problematiche in termini di promozione su quella che è la Toscana su alcune proposte che anche come Commissione con la redazione di ben due atti approvati all'unanimità aveva predisposto nell'indirizzo di Toscana Promozione che purtroppo in parte sono state non evase o comunque non prese, credo non prese momentaneamente, in considerazione da Toscana Promozione e continuo a sostenere che purtroppo la sinergia e l'unità tra Toscana Promozione e Fondazione sistema Toscana non sia forte, perché alcune delle mission che svolgono entrambi si sovrappongono e questo è un problema che più volte ho voluto sottolineare sia all'interno della Commissione che anche in Consiglio regionale perché dovremmo valutarli insieme per quanto riguarda il programma delle attività e dare una mission comune su tutte quelle attività che molto spesso invece in termini di promo-

zione e di sviluppo si sovrappongono tra i due enti. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Meini. Non vedo nessun iscritto a parlare, no anzi la parola alla collega Bianchini prego.

BIANCHINI: Io non vorrei entrare nel merito dei numeri più di tanto anche se ci enterrò, perché non è importante questo, è importante quanto Toscana Promozione incide sullo sviluppo della Regione e sulla promozione. Quindi noi ad oggi abbiamo che per il 2025 abbiamo uno stanziamento, quindi non è importante, vorrei andare oltre lo stanziamento, è importante il ritorno dell'investimento; nel 2025 abbiamo uno stanziamento di più di 8 milioni e successivamente nei due anni successivi, come diceva il presidente Anselmi, oltre 6 milioni. Ma la domanda su Toscana Promozione è quella appunto di quanto incide, quanto incide Toscana Promozione sullo sviluppo e sulla promozione turistica? Gli operatori turistici cosa pensano, dico tutti però, tutti, cosa pensano realmente di Toscana Promozione? Perché questo è il beneficio che dovrebbero avere un valore di eccellenza.

Entrando poi nel merito se voi vedete a pagina quattro del bilancio preventivo, abbiamo appunto 1 milione e 7 che è destinato al funzionamento della macchina, di questi più 8 milioni 456, naturalmente i costi fissi, i costi del personale sono, come diceva il presidente Anselmi, circa 1 milione, un po' meno di 1 milione e facendo proprio una divisione, l'ho già detto precedentemente, una divisione, su 23 assunti si arriva su una RAL di circa 60 K, ma questo non è importante, nel senso che sicuramente ci sono delle professionalità importanti.

Quello che mi preme sottolineare è che dei restanti 6 milioni e 756 soltanto 64 mila vanno sulla via Francigena, ed è pochissimo, è pochissimo, perché rientra nel piano strategico nazionale dei cammini, il turismo sostenibile, il turismo di continuità, di cui c'è un progetto, in cui il Lazio è capofila e poi quest'an-

no c'è anche il Giubileo e quindi mi chiedo come mai sia così poco.

Poi c'è un altro aspetto ancora che vorrei sottolineare, si destinano 86 mila euro alla Versiliana, Versiliana, posto meraviglioso dove si fanno delle ottime...una location perfetta, però 86 mila euro alla Versiliana, che tra l'altro la Versiliana, guardando il codice Ateco, è l'ambito artistico-culturale, cosa centra con la promozione turistica? Quindi benissimo la Versiliana, io sono contentissima, adoro la Versiliana ma allora chiedo perché altre fondazioni, io come privata cittadina metto su una fondazione e anch'io ho diritto ad avere uno stanziamento di un centinaio di migliaia di euro; oltretutto appunto non è in ambito turistico ma in ambito artistico.

Poi per quanto riguarda l'ultimo aspetto, per quanto riguarda la gestione delle fiere, che è l'attività diciamo principale di Toscana Promozione, anche sulle attività delle fiere, sentendo gli operatori, la valutazione potrebbe essere si dà una promozione del brand Toscana o si dà una promozione invece a singole attività e a singoli operatori?

Ultimo aspetto l'integrazione con le linee strategiche nazionali, perché anche questo, è vero che l'Osservatorio del turismo è inserito all'interno di Toscana Promozione, e questo è un po' un'anomalia, perché anche questo non appare mai, si seguono le linee strategiche nazionali? Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Bianchini. Ci sono altri interventi? Non vedo nessuno, mettiamo in votazione la proposta di delibera 493. Apriamo il voto elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 8. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica. Collegio dei revisori dei conti. Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente (Proposta di deliberazione n. 488 divenuta deliberazione n. 14/2025)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera 488, la parola al presidente Sostegni per l'illustrazione.

SOSTEGNI: Salve, Presidente grazie della parola. Allora la Pdd 488 riguarda il Collegio di revisione della fondazione Monasterio, la Commissione che si è tenuta oggi ha approvato all'unanimità i nomi del dottor Martini Antonio come membro effettivo e della dottoressa Fabbretti Lucia come membro supplente.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Sostegni. Mettiamo in votazione. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25 con il voto del collega Gazzetti e della collega De Robertis. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Fondazione Palazzo Strozzi. Consiglio di amministrazione. Designazione di un componente
(Proposta di deliberazione n. 502 divenuta deliberazione n. 15/2025)

PRESIDENTE: Sì bene. Con la Pdd 502 confermiamo nel Cda della Fondazione Strozzi la presenza di Leonardo Ferragamo come membro rappresentante della Regione. Ha già

fatto un primo mandato e siamo chiamati a rinnovare il Cda; è la persona più indicata per la sua esperienza all'origine della Fondazione e perché ha negli anni lavorato molto con l'associazione e Fondazione poi amici partner di Palazzo Strozzi nel reperire fondi privati che aiutano a valorizzare il contributo pubblico con il quale sosteniamo la Fondazione Palazzo Strozzi e tutti i suoi progetti espositivi.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Giachi. Non vedo nessun iscritto a parlare mettiamo in votazione la Pdd 502. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 27. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Allora per ordine dei lavori domani si partirà con la comunicazione sulla geotermia, poi votiamo la Pdl 222, e poi gli ordini del giorno collegati all'alluvione.
Grazie e buona serata a tutti e a tutte.

La seduta termina alle ore 19:03

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Barbagli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana